

Ore 10.00

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Laimer, Durnwalder e Berger, che non partecipa alla seduta a causa del decesso della madre e quindi a nome del Consiglio rivolgiamo sentite condoglianze.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

In merito all'ordine dei lavori, comunico che oggi il Consiglio è convocato dalle ore 15.00 alle 18.00 ed i consiglieri devono sapere che dobbiamo terminare con i tre punti all'ordine del giorno; devo anche comunicare ai signori consiglieri che alle ore 13.00, nella pausa dei lavori, dove c'è il bar del Consiglio, ci sarà un piccolo brindisi che l'Ufficio di Presidenza vorrebbe offrire ai consiglieri, poiché è l'ultima seduta prima di Natale ed anche l'ultima prima del millennio.

Proseguiamo con il punto n. 3 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 27: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio triennale 2000-2002 (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola al cons. Pürgstaller per la lettura e l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 1 presentato al disegno di legge n. 27.

PÜRGSTALLER: Guten Morgen, Kolleginnen und Kollegen!

Es geht um den Tagesordnungsantrag Nr. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 27.

Tagesordnungsantrag Nr. 1

Festgestellt, dass die Patronate in verschiedenen Bereichen eine wichtige Tätigkeit ausüben, die weder auf staatlicher noch auf regionaler Ebene anerkannt wird;

weilers festgestellt, dass anscheinend demnächst auf staatlicher Ebene ein umfassendes Reformgesetz verabschiedet werden wird, das – mit den angemessenen Anpassungen auf lokaler Ebene – übernommen werden muss,

fordern die unterfertigten Regionalratsabgeordneten in Erwartung des Inkrafttretens des erwähnten Reformgesetzes,

- dass die den in der Region Trentino-Südtirol tätigen Patronaten zustehenden Beiträge ab dem Haushaltsjahr 2000 von derzeit 3.800.000.000.- Lire auf 5.000.000.000.- Lire erhöht werden, um deren Tätigkeit entsprechend anzuerkennen;
- dass hinsichtlich der Auszahlungsmodalitäten der organisatorische Aspekt auf angemessene Art und Weise berücksichtigt wird, indem dafür 30 % statt wie bisher 20 % der Gesamtmittel vorgesehen werden, um die dezentral organisierten Patronate mehr zu unterstützen und folglich deren Tätigkeit, welche durch keinen Beitrag entschädigt wird, entsprechend aufzuwerten;
- dass der den in der Provinz Bozen tätigen Patronaten zustehende Zusatzbeitrag in Anbetracht der mit der Zwei- und Dreisprachigkeit zusammenhängenden Mehrausgaben von derzeit 4 % auf 10 % des im Haushalt eingeschriebenen Gesamtbetrages erhöht wird;
- dass eine umfassende Reform der Regionalgesetze und Verordnungen in Sachen Patronate erst nach Inkrafttreten der staatlichen Bestimmungen in Angriff genommen werde, um allfällige Widersprüche zu den darin enthaltenen Prinzipien zu vermeiden, auch wenn die Notwendigkeit betont wird, besagte Bestimmungen nach deren Inkrafttreten an die lokale Situation anzupassen.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat die Regionalregierung,

im Haushaltsvoranschlag 2000 und in den folgenden Haushaltsvoranschlägen die erforderlichen Mittel bereitzustellen und die Bestimmungen abzuändern, welche die Auszahlungsmodalitäten und den Prozentsatz betreffen. Dies in Anbetracht der Mehrkosten für dezentral organisierte Patronate in den Provinzen Trient und Bozen sowie für die Zwei- bzw. Dreisprachlichkeit in Südtirol.

Die Patronate üben eine sehr wichtige Tätigkeit aus und gewisse Leistungen werden weder auf staatlicher noch auf regionaler Ebene anerkannt, so dass es notwendig ist, dass wir durch entsprechende Zuwendungen diese Leistungen entsprechend anerkennen. So beispielsweise im Bereich des Zusatzrentenfonds, der ja eine regionale Einrichtung ist, und deshalb haben wir in Absprache mit dem zuständigen Regionalassessor Richard Theiner diesen

Antrag eingebracht und zwar in dem eine Erhöhung von 3,8 Milliarden Lire auf 5 Milliarden Lire vorgesehen werden soll. Zweitens geht es auch darum, dass hinsichtlich der Auszahlungsmodalitäten der organisatorische Aspekt viel stärker zum Ausdruck gebracht wird, indem dafür 30 % statt wie bisher 20 % der Gesamtmittel vorgesehen werden.

Bei den Patronaten ist es ähnlich wie bei der Handelskammer - wie wir es bereits diskutiert haben -, dass diese ja eine Art Dienstleistung für die Bevölkerung ausüben und demzufolge die Zwei- und Dreisprachigkeit entsprechend anerkannt werden soll. Deswegen haben wir gemeinsam beschlossen, dass von 4 % auf 10 % die Anhebung des Gesamtbetrages erfolgen soll. Dies auch angesichts dessen, dass auf staatlicher Ebene insgesamt was die Patronate anbelangt neue staatliche Bestimmungen erarbeitet werden sollen

Eingebracht und unterzeichnet haben diesen Beschlussantrag Albert Pürgstaller, Martha Stocker, Silvano Grisenti und Marta Dalmaso.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Boso, ne ha facoltà.

BOSO: Presidente, mi rendo conto della posizione dei patronati, ma si dovrebbe anche capire fino a che punto i patronati si rendono veramente attivi per risolvere la necessità ed i bisogni della gente. Vorremmo sapere fino a che punto si pongono i patronati nei confronti della burocrazia, nei confronti dei soggetti che non rispettano le disposizioni. Non so i patronati in Alto Adige come funzionano e fino a che punto hanno il potere decisionale e gestionale, sicuramente in Trentino i patronati accompagnano le condizioni e le situazioni più semplici, demandando agli altri ciò che loro dovrebbero fare.

Questo lo posso dire per aver avuto bisogno di un patronato in provincia di Trento. Sono convinto che gestione non è del patronato, ma delle persone che gestiscono il mandato del patronato. Se questo discorso di patronato serve esclusivamente per garantire stipendi e occupazione ad alcuni soggetti collegati alla Chiesa, al sindacato, all'agricoltura e servono esclusivamente per garantire una propaganda elettorale per questo o quell'assessore, sicuramente i patronati, così come sono strutturati, non servono proprio a niente.

Allora è sì una necessità per le persone che non hanno possibilità di difendersi, però è da vedere fin dove questi patronati veramente danno un servizio sociale.

Non so se poi nella normativa si dovranno rivedere le funzionalità dei patronati o se questo ordine del giorno serve esclusivamente a dare dei soldi, perché se è una garanzia che i patronati saranno ristrutturati, il mio voto è a favore per questo ordine del giorno, se invece i patronati rimarranno come quando li ho conosciuti, qui arriviamo al più bieco assistenzialismo meridionalista, perché allora servono esclusivamente a dare dei soldi alle persone che fanno i passa carte, che non difendono i diritti di chi ha bisogno.

Questo a me interessa sapere, non è questione di dare o meno soldi, è questione di concedere soldi se questi patronati nel futuro funzioneranno o se invece rimarranno come sono oggi, perché allora se siamo in queste condizioni non abbiamo niente da invidiare alla Puglia, alla Calabria e alla Sicilia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza Nazionale esprime un parere che poi andrà a tradursi con un voto di astensione sull'ordine del giorno presentato e le motivazioni di questo voto dipendono da due ordini di considerazioni.

Innanzitutto è bene ribadire che il finanziamento dei patronati, che sono enti di diritto privato, un tempo erano enti di diritto pubblico, e si sono trasformati da enti di diritto pubblico a enti di diritto privato per coprire le magagne degli amministratori dei patronati stessi e per evitare che agli stessi fosse contestato l'ipotesi di reato di peculato, perché essendo enti di diritto pubblico non avrebbero potuto distrarre e investire i denari che erano destinati al finanziamento della loro attività e questa può essere definita genericamente un'attività di assistenza al lavoratore per quanto riguarda i problemi di ordine previdenziale e assistenziale.

Vi sono una serie molto numerosa di interventi, che i patronati dei lavoratori ...

(interruzione)

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere...

TAVERNA: Presidente, a me non interessa, io parlo ugualmente. Dopo il suo intervento cosa crede, di aver migliorato la situazione! Gli interventi si fanno per migliorare la situazione, oppure non si fanno, signor Presidente! Allora disponga dei segretari questori e faccia in modo che l'ordine sia restituito a questa assemblea ed i segretari questori si diano da fare per impedire che ci siano discussioni, all'interno di questa assemblea, che nulla hanno a che vedere con l'oggetto della discussione in corso.

Poiché mi ha infastidito interrompendomi, signor Presidente, la predo di non interrompermi più, perché tanto il suo risultato non ha comportato nulla di diverso dalla situazione di prima.

Allora dicevo che i patronati dei lavoratori vivono in ragione del finanziamento che le leggi dello Stato attribuiscono agli stessi e questo finanziamento è determinato in ragione di una percentuale degli oneri previdenziali, che tanto i datori di lavoro, quanto i lavoratori pagano sulle retribuzioni liquidate e ricevute e questo è il finanziamento diretto, quindi ci sono centinaia e centinaia di miliardi l'anno che vengono tolti dal monte dei denari che sono calcolati sulle retribuzioni e vengono destinati a finanziamento dell'attività di patronati.

Le pratiche che i patronati svolgono gratuitamente a favore dei lavoratori o dei cittadini che abbiano bisogno di queste prestazioni hanno un punteggio che è determinato in relazione alla complessità della pratica e quindi ad ogni pratica corrisponde una determinata somma di denaro.

La regione interviene adottando più o meno gli stessi criteri, per cui vi è un finanziamento ulteriore che la regione, attraverso il proprio bilancio, effettua, a favore dei patronati dei lavoratori che insistono sul territorio della regione.

Allora la domanda che vi pongo è questa: o si interviene non già con un ordine del giorno, ma si interviene aumentando dei denari che qui sono indicati, perché l'ordine del giorno impegna la Giunta. Poiché siamo nella discussione del bilancio si può intervenire sull'apposito capitolo e aumentare quel capitolo della somma che si ritiene di dotare ulteriormente i patronati, in relazione all'attività che loro esplicano sul territorio regionale.

Per quanto mi riguarda, ecco perché Alleanza Nazionale esprime un voto di astensione, o noi realizziamo condizioni di trasparenza in questa operazione e la trasparenza non può che essere realizzata attraverso la riforma e la riforma non può che essere una riforma nazionale, perché sulla base della riforma nazionale la regione ha la possibilità di ulteriori interventi, basti pensare alla facoltà riservata, per quanto riguarda lo statuto di autonomia, in relazione all'art. 6.

Ebbene, suggerisco eventualmente l'intervento per quanto riguarda l'aumento della dotazione finanziaria a favore dell'attività dei patronati, con un emendamento al relativo capitolo, quando affronteremo l'articolato del bilancio e comunque adotterei una normativa regionale, che rispondesse ai requisiti di trasparenza delle somme che vengono finanziate, devolute all'attività dei patronati, in modo tale da recuperare, almeno in campo regionale, quella trasparenza che noi attendiamo da tanti anni in merito alla riforma di questo settore, in relazione al fatto che poi, è pur vero che i lavoratori usufruiscono gratuitamente delle prestazioni, ma è altrettanto vero che a monte del finanziamento dei patronati esiste una contribuzione obbligatoria, che tutti i lavoratori pagano in ragione delle trattenute sulla loro busta paga, per quanto riguarda la quota di loro competenza e per quanto riguarda la quota di competenza dei datori di lavoro.

Alla luce di queste considerazioni, Alleanza Nazionale suggerisce l'intervento sul capitolo specifico di bilancio e quindi allora l'ordine del giorno sarebbe depotenziato, perché si interviene direttamente, mentre l'ordine del giorno potrebbe intervenire per sollecitare la Giunta regionale, affinché adotti un regolamento di attribuzione delle somme investite per il finanziamento dell'attività dei patronati, una serie di norme che costituiscono l'obiettivo della trasparenza cui prima facevo riferimento.

In assenza di questo Alleanza Nazionale, pur considerando che il problema necessariamente deve essere posto nei termini cui prima facevo riferimento, esprime in questo momento in voto di astensione, ritenendo più utile il percorso di altre strade, che modestamente mi sono permesso di suggerire.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Theiner.

THEINER: Die Regionalregierung ist der Meinung, dass die Patronate eine sehr wichtige Tätigkeit ausüben. Speziell in Anbetracht der anstehenden Mehrleistungen von Seiten der Patronate im Zusammenhang mit dem Familienpaket, den Zusatzrentenfonds usw. erscheint es auch gerechtfertigt, die Zuwendungen zu Gunsten der Patronate zu erhöhen. Ich kann ihnen berichten,

dass die Regionalregierung bereits bevor dieser Antrag eingereicht wurde, festgelegt hat, dass im Nachtragshaushalt dieser Ansatz um 1,2 Milliarden Lire erhöht werden soll. Ich möchte auch hinzufügen, dass das von mehreren politischen Parteien gewünscht wurde, insbesondere vom Fraktionssprecher Herbert Denicolò, der sich schon seit vielen Monaten und Jahren um diese Thematik kümmert. Deshalb ersuche ich die Einbringer, ihren Antrag dahingehend abzuändern, dass es im verpflichtenden Teil heißt: im Haushalt 2000 und nicht im Haushaltsvoranschlag. Ich ersuche die Einbringer sich damit einverstanden zu erklären, dann kann auch die Regionalregierung dem zustimmen. Ich betone noch einmal, wir würden das im Nachtragshaushalt dann eben entsprechend festlegen.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pürgstaller.

PÜRGSALLER: Ich möchte sagen, dass ich einverstanden bin mit dem Vorschlag der Regionalregierung.

Dem Kollegen Boso möchte ich sagen, dass ich keine Bewertung machen kann über die Patronate wie sie im Provinzteil von Trient funktionieren. In unserer Provinz muss ich ganz klar sagen, dass die Patronate eine sehr hohe Aufgabe erfüllen, eine verantwortungsvolle Aufgabe, der sie auch voll und ganz nachkommen. Ich bin auch einverstanden mit dem Kollegen Taverna, welcher angeregt hat, sobald die entsprechenden staatlichen Bestimmungen erlassen werden, dass diese dann konkret auf die regionalen Belange praktisch umgesetzt werden und dass insgesamt gleich wie im Bereich der Handelskammer und dergleichen bei den Patronaten eine ganz klare Transparenz vorherrschen muss. Dies damit nachvollziehbar ist, was mit den entsprechenden Beiträgen geschieht und hier glaube ich arbeiten oder denken wir im Gleichklang.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'ordine del giorno è approvato.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 27.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione, 10 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1

Stato di previsione dell'entrata

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, nei confronti dello Stato, dei tributi erariali devoluti alla Regione a sensi dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, modificata con legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 e con legge 30 novembre 1989, n. 386 ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2000 giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

MESSNER:

Art. 1

Voranschlag der Einnahmen

1. Gemäß den geltenden Gesetzen werden die Feststellung und die Einhebung der Staatssteuern, die im Sinne des mit Verfassungsgesetz vom 26. Februar 1948, Nr. 5, geändert mit Verfassungsgesetz vom 10. November 1971, Nr. 1 und mit Gesetz vom 30. November 1989, Nr. 386 genehmigten Sonderstatutes vom Staat an die Region abgetreten werden, sowie die Einzahlung der für das Haushaltsjahr 1. Jänner – 31. Dezember 2000 zustehenden Beträge und Einkünfte gemäß beiliegendem Voranschlag der Einnahmen in die Kasse der Region bewilligt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione, 8 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

Totale generale della spesa

1. E' approvato in lire 617.102.000.000 in termini di competenza ed in lire 877.754.300.000 in termini di cassa il totale generale della spesa della Regione per l'esercizio finanziario 2000.

MESSNER:

Art. 2

Gesamtbetrag der Ausgaben

1. Es wird der Gesamtbetrag der Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2000 in Höhe von 617.102.000.000.- Lire, was die Kompetenz betrifft, und in Höhe von 877.754.300.000.- Lire, was die Kassa betrifft, genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 2.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione, 10 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3

Stato di previsione della spesa

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2000 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

MESSNER:

Art. 3

Voranschlag der Ausgaben

1. Was die Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2000 anbelangt, werden die Zweckbindung der Mittel und die Zahlung der entsprechenden Beträge bewilligt, und zwar gemäß dem beiliegenden Voranschlag der Ausgaben.

PRESIDENTE: All'art. 3 c'è un emendamento, a firma del cons. Willeit, che recita: Stato di previsione della spesa, al cap. 320 più 2 miliardi, al cap. 2300 meno 2 miliardi.

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 3:

Kapitel 320 plus 2 Milliarden und Kapitel 2300 minus 2 Milliarden.

Eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Willeit.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit.

WILLEIT: Grazie signor Presidente. Dopo quanto è stato detto ieri in discussione generale, credo non occorra più aggiungere molto per sottolineare l'aspetto principale di questo bilancio che è quello della mancanza di una relazione più concreta fra l'ente regione, finché sussiste, ed i suoi cittadini, quando non sussiste più non avrà più cittadini.

La parte peggiore di questo aspetto è quella che riguarda i cittadini più deboli, cioè le minoranze. Ho sottolineato ieri già che non è ammissibile che la regione si impegni per un terzo, un quarto o metà di una minoranza, situata in questa provincia o in quella provincia, ma può intervenire, ove interviene, con poco o con tanto soltanto per l'intera minoranza nell'intero territorio della regione.

Questo è lo statuto, questa è la legge che disciplina l'intervento della regione in favore delle minoranze, non parla di minoranze trentine, ma parla dell'attività sull'intero territorio della regione, la stessa legge, dunque non sono correttamente scritte, a mio avviso, le indicazioni nella relazione che riguardano esclusivamente minoranze della provincia di Trento, sono ancora una volta inammissibili.

E' altrettanto errato prevedere per l'integrazione europea una spesa di 20 miliardi circa e prevederne soltanto due per le popolazioni di minoranza della stessa regione. Ecco perché ho ritenuto di presentare questo emendamento, in modo da convertire la finzione di tutela delle minoranze in una piccola realtà di intervento.

Chiedo l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Urzi.

URZÍ: Grazie Presidente, chiedo scusa assessore se mi sono permesso di prendere la parola prima di lei, ma credo vada anche da parte nostra sottolineata una posizione, che abbiamo ritenuto di dover assumere su questo tema, in maniera assolutamente chiara.

Abbiamo già detto come a noi è parso assolutamente eccezionale e significativo in negativo, il fatto che, nel momento in cui questa maggioranza si è composta, essa abbia coinvolto in responsabilità persone, chiaramente rappresentative di un'area politica, senza attribuire poi a queste stesse persone, mi riferisco in modo particolare all'assessore Fontana, nei confronti del quale avevo già espresso la mia personale stima, ma senza attribuire a queste persone responsabilità di governo reali, ossia assessorati senza portafoglio, ma anche senza competenze di fatto.

Una situazione che si è trascinata per un anno intero, creando una sorta di equivoco pesante, che ora è opportuno venga chiarito, l'equivoco per cui un assessorato per i rapporti con le minoranze, in una regione che vive di una sua autonomia, grazie proprio alle minoranze, questo assessorato per i rapporti con le minoranze di fatto c'è, ma solo sulla carta, apparendo quindi come una soluzione per un ampliamento del consenso dell'area di governo di questa regione, più che una soluzione invece per dare risposte concrete reali rispetto a tutte quelle tematiche che attengono le minoranze.

Una funzione che noi abbiamo denunciato, Presidente Cogo, lo abbiamo fatto con una interrogazione, cui è seguito, dopo poche settimane, un atto preciso da parte della maggioranza regionale, che ci dava ragione, non chiedo che qui si riconosca questo fatto, ma noi siamo convinti, perché i fatti ci danno ragione, la consecuzione temporale dei fatti ci dà ragione, siamo convinti del fatto che la decisione maturata in Giunta regionale di assegnare all'assessorato per le minoranze una sua dignità, nasce da una nostra denuncia.

Allora si è riconosciuto un portafogli, che più che essere un portafogli è uno di quei pacchetti di pelle legati con un filo, perché dentro c'erano quattro monete, ma se si è voluto lo stesso riconoscere questo portafogli, per dire che noi la buona volontà ce la mettiamo, adesso riconosciamo anche una sua dignità propria piena all'assessorato per i rapporti con le minoranze, attribuendoli delle risorse da gestire.

E' un pacchetto finanziario assolutamente esiguo, se si vuole riconoscere all'assessorato un ruolo importante, il ruolo che gli spetta. Allora sul ruolo che spetta a questo assessorato avremo molto da dire, riteniamo che oggi il ruolo svolto da questo assessorato sia un ruolo insufficiente e anzi parzialmente rivolto nella direzione sbagliata, ci rendiamo conto perfettamente delle difficoltà che questo assessorato abbia nel gestire la propria attività, non potendo contare su risorse finanziarie proprie, ci rendiamo perfettamente conto, tanto è vero che l'assessore Fontana, rispondendo alla nostra interrogazione, aveva elencato tutta una serie di attività da esso svolte e aveva indicato come una delle attività principali quella della concessione di interviste, lo avevamo sostenuto, ebbene possiamo ribattezzare questo assessorato in queste condizioni, assessorato alle interviste, ma credo non ci sia bisogno, in questa regione, di un assessorato alle interviste, ci sia bisogno di un assessorato invece per i rapporti con le minoranze, per la tutela delle minoranze.

Ma quali minoranze? Qui si apre un grosso interrogativo, pur essendo noi favorevoli e lo abbiamo testimoniato al riconoscimento di dotazioni finanziarie vere a questo tipo di assessorato e lo abbiamo dimostrato nei fatti, mi pare chiaro anche con la sottoscrizione dell'emendamento proposto dal collega Willeit. Quali minoranze allora? Perché si dovrebbe intendere assessorato per i rapporti con le minoranze, un assessorato che si occupa delle minoranze esistenti in regione Trentino-Alto Adige, le stesse minoranze, per cui questa regione si è visto riconoscere uno status autonomo.

Concludo Presidente. Invece abbiamo avuto notizie, informazioni dirette e scritte nero su bianco, che l'assessore Fontana si tira indietro e dice: mi occupo dei ladini della valle di Fassa, mi occupo di mocheni e cimbri, ma di tutto il resto non voglio sapere. Allora che regione è? Che assessorato regionale è se è un assessorato ridotto a metà, se guarda solo ad una parte della regione e non alla regione, nel suo complesso.

Questo è un grosso interrogativo che noi non facciamo cadere, che terremo ben presente anche nel prossimo futuro, per rivendicare a questo assessorato regionale un compito regionale e non provinciale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al Vicepresidente della Giunta regionale.

GRANDI: Intervengo per dire che nel bilancio per il 2000 sono stati istituiti due capitoli di bilancio, il 320 e rispettivamente il 2081, entrambi questi capitoli hanno ad oggetto spese per la promozione e per la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali. Si tratta di due capitoli di nuova attivazione, che prevedono la copertura finanziaria per il 2000 di 400 milioni in spese di investimento e rispettivamente di 2 miliardi in spese per l'attività, quindi in spese correnti.

Questi due capitoli di bilancio andranno a copertura finanziaria di progetti che dovranno essere avanzati da parte di associazioni, istituzioni, enti pubblici e quant'altro e che riguardano attività o beni di interesse delle minoranze linguistiche. Per minoranze linguistiche intendiamo le minoranze mocheni, cimbri e ladine regionali, senza distinzione a livello provinciale e quindi la Giunta valuterà poi le richieste che saranno avanzate da parte di qualsiasi istituzione o associazione o ente pubblico che faccia domanda e che possa avere la copertura finanziaria rispetto alle domande che saranno inoltrate.

L'assessore di merito avrà quindi, con questo bilancio e con la modifica del decreto di delega, la competenza di spesa. Si tratta di una prima innovazione importante, di una sorta di prima sperimentazione che stacca la parte delle attività delle minoranze rispetto ai capitoli più generali che riguardano la valorizzazione della cultura europea, le consistenze sono di circa 18 miliardi per quanto riguarda gli interventi che verranno effettuati in spese di investimento in conto corrente, su tutto quanto riguarda questo ambito della cultura europea, la giunta intende, attraverso l'assessore di merito, effettuare una prima programmazione, una prima individuazione delle necessità e si riserva poi di rimpinguare, come propongono i sottofirmatari di questo emendamento, di rimpinguare questi capitoli in assestamento di bilancio, perché sicuramente una delle funzioni che rimarranno in capo alla regione, anche per il futuro, sarà proprio quello della promozione, della valorizzazione delle minoranze linguistiche

regionali, quindi è decisamente un capitolo che sarà oggetto di rimpinguamento, non solo nell'esercizio finanziario futuro, ma anche in assestamento di bilancio, quindi nella sostanza noi recepiamo.

Ci pare di ritenere peraltro che questi primi stanziamenti mettano la Giunta nelle condizioni di soddisfare gran parte delle richieste che verranno avanzate, però la decisione finale la assumeremo in sede di assestamento di bilancio.

Pertanto come valutazione, come orientamento e come decisione di carattere generale, la Giunta è orientata a non accogliere questo emendamento nel senso di modificare questo centro di spesa, ma di rimandare la decisione all'autunno, quando si sarà in possesso di una prima valutazione su ciò che è stato fatto e si sarà in possesso anche di una programmazione più di dettaglio. Quello che preme evidenziare è che per la prima volta nel bilancio appaiono due centri di spesa nuovi, che vanno nella direzione di valorizzare le minoranze linguistiche.

Pertanto non accogliamo l'emendamento in questa circostanza, lo valuteremo in sede di assestamento di bilancio e preannunciamo che in quella sede, laddove dovessero emergere, alla luce di una programmazione della quale renderà conto l'assessore di merito, provvederemo sicuramente alla necessaria copertura finanziaria, annettendo particolare importanza a questo significativo passaggio innovativo, che è contenuto già in questo documento contabile.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Es möchte noch vom Regionalausschuss der zuständige Assessor Fontana sprechen. Bitte, Herr Abgeordneter.

FONTANA: Volevo fare alcune precisazioni. La prima che non corrisponde al vero che l'assessorato si sta interessando solo alle minoranze del Trentino, di fatto si sta attivando, per il sostegno per esempio del progetto SPEL, che è un progetto che ha sicuramente dimensioni interladine, che corrisponde agli interessi sì dei ladini della valle di Fassa, ma anche a quelli della Val Gardena e anche del Veneto ed è un progetto sulla standardizzazione della lingua scritta, un'altra cosa che ha dimensione sopra provinciale senz'altro è il sostegno che si dà alla stampa ladina.

Per quanto riguarda l'istituzione di questi due capitoli, non corrisponde al vero che sono stati istituiti a seguito dell'interrogazione promossa dal cons. Urzì, ma su iniziativa dell'assessorato, con una specifica richiesta scritta e inoltrata all'assessore competente in materia di finanza ancora del mese di luglio, che chiedeva una specifica competenza per specifico finanziamento per le esigenze dell'assessorato. Grazie.

PRÄSIDENT: Es besteht noch die Möglichkeit der Replik des Einbringers. Dr. Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT: Prendo atto di due cose, una è l'impegno da parte dell'assessore alle finanze a rivedere la dotazione del capitolo in sede di assestamento di bilancio, in base ad una programmazione degli interventi ed è questo che sto chiedendo da anni di poter fare, ma deve anche essere discusso e finanziato; prendo atto di questo, dicendo tuttavia che, ribadendo che la relazione sugli interventi da farsi con questi soldi riguarda esclusivamente la popolazione del Trentino, a pag. 20.

Debbo prendere atto della posizione dell'assessore Fontana, che apertamente, per ovvie ragioni, non può sostenere il contrario della Giunta, anche se dovrebbe in ogni caso sostenere questa richiesta.

Non ho altro da aggiungere che far votare la mia proposta, ringraziando quanti la hanno sottoscritta.

PRÄSIDENT: Dann stimmen wir jetzt ab über den Abänderungsantrag Willeit und andere. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei einer Stimmenthaltung und 11 Jastimmen ist der Antrag abgelehnt.

Es ist ein weiterer Abänderungsantrag eingelangt, der gerade verteilt wird. Ich lese ihn jetzt vor und dann wird der Ersteinbringer, Dr. Urzì, ihn einläutern:

Al capitolo 315 la competenza 2000 è ridotta di 200 milioni

“Capitolo 315: Competenza 2000 – 600.000.000.- lire”.

Abänderungsantrag zum Kapitel 315 des Ausgabenvoranschlages:

Kapitel 315 der Kompetenz 2000 wird um 200 Millionen Lire vermindert:

„Kapitel 315 Kompetenzgebarung 2000 - 600 Millionen Lire“.

Ich gebe dem Einbringer das Wort, damit er das erläutert. Bitte, Abgeordneter Urzì.

URZÌ: Credo che eviterò di ripetere ciò che ho già sostenuto ieri, ma perché preferisco che ora, in questa sede, dopo le assicurazioni date ieri, possano essere chiariti i termini della questione da parte della Presidente della Giunta regionale, la Presidente Cogo, che ieri ha assunto un impegno a documentarsi sulla questione che noi abbiamo sollevato, un impegno a documentarsi e quindi presumo a riferire all'aula prima di un voto importante su un documento che ispira l'azione della Giunta regionale per intero anno 2000. Il documento che stanziava i fondi necessari alla Giunta regionale di svolgere il suo ruolo politico per l'anno 2000.

Presidente Cogo, abbiamo detto con chiarezza che la sua maggioranza appare, in questo frangente, divisa e profondamente divisa perché in questo documento contabile noi rinveniamo una traccia, confermata dall'assessore Grandi, di una volontà politica a favore di un finanziamento ad una organizzazione fra le tante che, esponenti della sua maggioranza, dei Verdi, solo otto mesi fa definivano neo nazista e antisemita.

Presidente Cogo, lei condividerà, spero, il fatto che da parte dell'opposizione che svolge un ruolo di controllo a tutela della garanzia venga sollevato questo problema, perché se i colleghi dei Verdi sono usciti

dall'opposizione per entrare nella maggioranza, legittimo passo ci mancherebbe altro, se i colleghi dei Verdi hanno compiuto questo passo certo l'eredità che hanno lasciato non la vogliamo raccogliere noi, però rimane agli atti e rimangono agli atti anche i documenti, Presidente Cogo, le interrogazioni dell'assessora Zendron, che pochi mesi fa invece definiva iniziative come quelle che oggi la stessa Giunta regionale sta varando a sostegno di organizzazioni di un certo tipo, definiva questo tipo di iniziativa pericolosa, perché di sostegno ad organizzazioni di carattere neonazista ed antisemita.

Forse aveva torto l'assessora Zendron, potrà dire lei Presidente Cogo, ma allora si dica in quest'aula e se aveva torto l'assessora Zendron, allora lo si dica però vanno date giustificazioni e spiegazioni rispetto alle accuse che allora l'assessora Zendron, quando non era assessora, aveva rivolto alla maggioranza. Questo è un problema che non riguarda solo i Verdi, riguarda un'area politica più vasta, riguarda anche un'ampia frazione dei D.S., perché questi documenti furono firmati anche dalla rete e oggi quello che rimane della rete sappiamo dove è in questo Consiglio regionale e sappiamo chi sostiene. Allora D.S. e Verdi oggi devono spiegare come possono conciliare la loro partecipazione attiva al governo della regione con le posizioni assunte solo pochi mesi fa, contro quegli atti che la stessa maggioranza, di cui fanno parte oggi, invece compie.

C'è un equivoco enorme, abbiamo parlato in maniera esplicita, lo ha detto il nostro capogruppo, di una insanabile situazione all'interno della maggioranza regionale, per cui sono a confronto, non in termini di arricchimento, Presidente Cogo, due mondi diversi, due punti di vista profondamente diversi, qui si pone un problema serio, ma anche di responsabilità di questa maggioranza regionale nei confronti dell'opinione pubblica e della comunità, che versa le proprie tasse, dà dei propri soldi, che oggi vengono investiti, con questo bilancio, a sostegno di organizzazioni che, paradosso nel paradosso, parte della maggioranza regionale definiscono neo naziste e antisemite.

E' gravissimo quello che stiamo sostenendo, Presidente Cogo, non si faccia finta di non sentire e non capire quello che stiamo sostenendo, si diano risposte chiaro rispetto a quello che stiamo sostenendo, è chiaro che una maggioranza così per noi non può essere considerata una maggioranza politica, è una contraddizione in termini, è un insieme di gruppi e di interessi di potere a questo punto, a meno che non giungano dichiarazioni chiare da parte di questa maggioranza, che servano a fare chiarezza, ma sugli interrogativi posti e non sui termini generici, non si dica: con questo tipo di iniziativa si tende a sostenere e finanziare associazioni che operano nel campo della tutela delle minoranze, perché questa sarebbe limitativa come risposta.

Abbiamo già detto che ripresenteremo entro la giornata l'interrogazione che presentò la cons. Zendron, oggi assessore, tale e quale, uguale e rispetto agli interrogativi posti e che oggi evidentemente non si pone più l'assessore Zendron, noi chiederemo risposte chiare, che vorremmo giungessero già all'attenzione di quest'aula oggi, da parte di questa maggioranza regionale, che in assenza di risposte chiare è una maggioranza regionale in crisi, senza unità di vedute e quindi una maggioranza regionale non in grado di reggere la responsabilità di governo di questa regionale, soprattutto in una fase così delicata di riforme istituzionali. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Taverna und dann der Abgeordnete Seppi für 5 Minuten.

TAVERNA: Grazie Presidente. Ritorno volentieri su questo argomento, perché ritengo che questo argomento meriti l'attenzione da parte di tutte le forze politiche.

Non abbiamo denunciato noi il caso, questo è stato denunciato attraverso una interrogazione presentata dalla collega Zendron, una interrogazione dettagliata, documentata, una lunga interrogazione, dove si fa espresso riferimento a fatti, circostanze documentate, dove in quell'atto ispettivo la collega Zendron ha fatto nomi e cognomi e non posso non ricordare in questa circostanza, parlo volentieri perché vedo che c'è un rappresentante della stampa, ieri la stampa ha fatto sciopero, quindi questo problema, la denuncia di questo evento, di questo dato, perché lo troviamo nella relazione accompagnatoria al bilancio, quando si parla espressamente di partecipare all'attività delle associazioni, il FUEV e si dice chiaramente a pag. 20 della relazione e al di là della nostra denuncia tutti gli altri stanno zitti, allora faccio una chiamata di correttezza, perché non c'è soltanto una responsabilità oggettiva, da parte della Giunta e guardate bene che la denuncia della collega Zendron non è di 10 anni fa, è una denuncia di qualche mese fa, in data 14 febbraio 1999, quindi ancora nel corso di quest'anno la collega Zendron plaudiva che il Presidente della Giunta regionale di allora, il collega Grandi, non aveva dato l'autorizzazione per l'adesione a questa associazione, che è in odore di neonazismo, nazismo e antisemitismo.

Mi domando perché la vostra coscienza civile e morale in questo momento tace! Signora Presidente della Giunta, non ci accontentiamo del fatto che lei debba informarsi, perché lei doveva avere il dovere di informarsi andando a colloqui con la sua assessora, perché qui non si può lanciare il sasso e poi nascondere la mano. O quella denuncia è vera e ritengo che quella denuncia sia vera, allora avete l'obbligo morale di intervenire, ma non aspettando l'istruttoria di un approfondimento, dovete avere l'obbligo morale di intervenire e dissipare immediatamente qualsiasi dubbio e qualsiasi perplessità, perché voi altrimenti sarete conniventi con le ideologie naziste e antisemite e questa è l'accusa che vi rivolgo a nome di tutta Alleanza Nazionale del Trentino Alto Adige.

Dovete rispondere di questa accusa in un modo molto semplice, perché se non ci darete conto del vostro operato, Alleanza Nazionale farà una mozione di sfiducia nei vostri confronti, come ve lo devo dire? Lo devo urlare? Allora la coscienza democratica della sinistra, dei Verdi, la coscienza democratica anche sua, signor Presidente, esponente dei democratici di sinistra, lei dovrà rendere conto, ma non tanto soltanto all'opinione pubblica della nostra regione, lei dovrà rendere conto all'opinione pubblica dell'intero paese, perché vi costringeremo a rispondere alla coscienza civile dell'intero paese e questi sono i termini della questione.

Sono certo che la stampa vorrà cogliere questo nostro invito e sono altresì certo che se qualche voce non si leverà in questa circostanza, allora siamo autorizzati a denunciare che attorno a voi vi è un muro di omertà e di complicità che veramente nessuno di noi avrebbe potuto immaginare.

Signora Presidente della Giunta non si faccia sfuggire questa occasione, altrimenti lei sarà nostro bersaglio da qui fino alla fine della legislatura.

Assume la Presidenza il Presidente Leveghi Präsident Levechi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: La parola al cons. Seppi.

SEPPI: Signor Presidente, dico che questo emendamento dei colleghi di Alleanza Nazionale l'ho sottoscritto volentieri, anche se ritengo che non solo 200 milioni devono essere tolti, ma almeno il doppio e poi le spiegherò il perché. Questo capitolo di bilancio è stato sfruttato, dal mio punto di vista, in maniera forse non del tutto legittima, perché al di là del problema esposto dai colleghi di Alleanza Nazionale ce n'è un altro di grosso rilievo e l'ho già sottolineato ieri, ma non posso non sottolinearlo oggi.

I capitoli 315 e 320 sono serviti per finanziare anche delle attività o delle uscite fuori dai confini di compagnie degli Schützen trentini, che francamente sono state anche l'altro giorno coperte dal ridicolo massimo, perché non sono riconosciute dagli Schützen dell'Alto Adige e dal loro punto di vista ne hanno ben donde, non sono riconosciute dalla popolazione del Trentino, non sono riconosciute da nessuno e allora mi chiedo francamente che cosa ci stanno a fare, questo è un concetto che però deve esser approfondito, perché se anche voi condividete che non ci stanno a fare nulla, non riesco a capire perché debbano essere finanziate dai capitoli 315 e 320 e sono state finanziate e si è potuto finanziarle e questo è grave, vorrei sottolinearlo, perché sono inserite nell'elenco delle associazioni regionali, sotto la descrizione di associazioni di volontariato e di associazioni di impegno civile. Ritorno a chiedere quale sia l'impegno civile delle compagnie degli Schützen e quale sia il volontariato che essi esprimono.

Torno a ribadire, tanto per capirci bene, colleghi della stampa, che nell'impegno civile le associazioni inserite nell'elenco dell'impegno civile, sono l'associazione nazionale Alpini, gruppo Nuvola, sono gli allevatori di cani da valanga e da catastrofe, sono i CB che entrano in funzione in caso di grosse calamità naturali, cosa ci facciano gli Schützen in questo impegno civile lo deve spiegare qualcuno, assolutamente, perché altrimenti faremo anche un esposto alla procura, chiedendo con quale legittimità si è potuto inserire ad un elenco di impegno civile un'associazione che a noi risulterebbe non avere alcun tipo di impegno civile, anzi un impegno civile di parte e quindi un impegno che è tutto fuori che civile.

Quindi non è che il finanziamento in questa direzione sia tanto migliore o peggiore di quello esposto dai colleghi di Alleanza Nazionale, persegua comunque un disegno ben chiaro e preciso, quello di non essere sicuramente un impegno civile e di non essere una situazione al di sopra delle parti, quindi non utile alla convivenza, non utile ad un discorso che possa portare le nostre genti a vivere in serenità il proprio futuro.

Quindi è evidente che quanto richiesto dai colleghi nell'emendamento vada sottolineato, vada posto sotto i riflettori dell'attenzione, non tanto nel contesto

dei 200 milioni in meno, che secondo me potevano essere anche 400 in meno, ma proprio per quello che è stato oggi segnalato.

Non sopporterò più che ci sia ancora una mancanza, Presidente del Consiglio regionale, non esiste ancora un elenco delle associazioni che percepiscono contributi dalla regione, un elenco suddiviso per categorie delle associazioni, autonomamente costruito dalla regione, ma non si fa altro che prendere i due elenchi delle due province autonome e metterli assieme.

Quindi questo è incapacità di questo istituto regionale di muoversi con le sue gambe e d avere una sua autonomia precisa e definita, che non sia una supina arrendevolezza nei confronti delle due province. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pöder.

PÖDER: Danke, Herr Präsident.

Ich werde nur ganz kurz Stellung nehmen und zu allererst eine Richtigstellung vornehmen. Ich stelle klar, dass ich nicht Sprecher des Südtiroler Schützenbundes oder des Welschtiroler Schützenbundes bin. Aber als Offizier des Südtiroler Schützenbundes möchte ich eine Kleinigkeit richtig stellen. Es wurden nicht die Trentiner Schützen vorgestern in St. Pauls von der Gedenkfeier ausgeschlossen, sondern eine Gruppe, die einen Störfaktor darstellen will oder soll. Eine Gruppe, im Prinzip Zuträger von AN und Unitalia, also es sind Leute aus den Reihen von AN und Unitalia, die hier eine Kompanie gründen wollten oder möchten und natürlich von den Schützen, von den echten Trentiner Schützen, nicht akzeptiert werden, weil es eben Zuträger dieser Gruppen sind.

Etwas anderes, es sind eigentlich Fragen an Sie Herr Präsident und auch an die Frau Regionalausschusspräsidentin. Erhält AN Gelder aus dem Regionalratshaushalt und ich meine jetzt auch als Fraktion, denn das wäre natürlich ein unglaubliches Vorkommnis, denn AN wird ja z.B. im Verfassungsschutzbericht der Bundesrepublik Deutschland als rechtsextreme Gruppierung, als rechtsextreme Partei erklärt. AN und die Ableger Unitalia sind ja im Prinzip auch im Geruch des Neofaschismus und des Antisemitismus wie hier vorher diskutiert oder geäußert wurde. AN ist auch in der Bevölkerung speziell bei uns im Geruch des Antisemitismus und des Neofaschismus aber wie gesagt, erhalten diese Organisationen und speziell AN Gelder aus dem Regionalratshaushalt, denn sie sind auch vom Verfassungsschutzbericht der Bundesrepublik Deutschlands als rechtsextreme Organisation eingestuft worden. Wenn diese Organisationen Steuergelder erhalten einer im Prinzip demokratischen Institution, dann wäre das wirklich ein unglaublicher Skandal.

PRESIDENTE: La parola al cons. Seppi per fatto personale.

SEPPI: Il cons. Pöder dice che Unitalia e Alleanza Nazionale vorrebbero creare una compagnia di Schützen di disturbo, lo ha detto lui, a meno che la traduttrice non abbia sbagliato, accetto la provocazione, però voglio dire al collega Pöder che nella mia vita ho da fare cose più serie, intelligenti e molto più costruttive di quelle di fondare compagnie degli Schützen, perché mi vergognerei solamente a

pensare di dedicare 30 secondi della mia esistenza per voler costituire una compagnia di Schützen, mi vergognerei profondamente di me stesso!

Collega Pöder, per cortesia, se avessimo voglia di disturbare lo faremo in modo più pesante, senza dover fare una compagnia di disturbo, sappiamo disturbare senza le compagnie, non abbiamo bisogno di schioppi, perché non siamo a carnevale, le carnevalate non ci piacciono, non ci piace la gente in costume, vestita come era 1400 anni fa, ci viene solamente da ridere, perché ci fate pena.

PRESIDENTE: La parola al collega Minniti.

MINNITI: Grazie signor Presidente. Non replico tanto al collega, che mi disturba quasi chiamarlo così, Pöder, per le affermazioni offensive che ha fatto nei confronti di Alleanza Nazionale e quindi...

(interruzione)

MINNITI: Non voglio replicare...

(interruzione)

PRESIDENTE: Per cortesia, quando avete la parola esprimete le vostre opinioni anche politiche, vi prego di attenervi peraltro ad un atteggiamento consono all'aula e di rispettare i colleghi che intervengono.

MINNITI: Così come Alleanza Nazionale ha fatto nei confronti degli altri e così come il collega Pöder non sta facendo nei confronti di Alleanza Nazionale.

Detto questo, è bene sottolineare come, o per precisa volontà o per propria ignoranza, lo stesso collega Pöder si sia dimenticato di aggiungere un piccolo particolare quando ha fatto riferimento a certe espressioni provenute dalla Germania, ha dimenticato infatti di aggiungere, collega Pöder, che il Ministero degli Interni della Germania, non appena è stato avvertito di un trattamento scorretto nei confronti di Alleanza Nazionale, ha provveduto a rimuovere quello che il ministero degli Interni ha dichiarato essere un errore clamoroso, nei confronti di Alleanza Nazionale e continua ad interrompere intollerantemente il collega Pöder, che dovrebbe rispettare di più quello che gli altri dicono e anche i sentimenti degli altri, cosa che lui non fa evidentemente!

La Germania ha provveduto a correggere quello che la Germania stessa ha dichiarato essere un errore clamoroso. Ora può darsi anche che il collega Pöder questo fatto non lo conosca, ma quando si è ignoranti su certi argomenti, che si ignorano alcune realtà, in politica è preoccupante e pericoloso, perché la politica la si deve fare con cognizione di causa se non si vuole utilizzare almeno la correttezza.

Voglio venire all'argomento reale. Mi sorprende però che solo in questi ultimi minuti ho visto la presenza dell'assessora Zendron in aula, su un argomento che certamente la imbarazza, questo è indubbio, ma su un argomento nei

confronti del quale avrebbe, per rispetto dell'aula e per coerenza di se stessa, ascoltare qui dentro, cosa che non ha fatto se non in questi ultimi minuti. Anche la assessora Zendron mostra poca tolleranza nel continuare ad interrompermi, proprio lei che parla tanto di tolleranza verso gli altri e poi interrompe!

Cerchiamo di essere coerenti, non lo sei stata sulla questione del FUEV, almeno fino adesso e questa è la dimostrazione di come la collega Zendron sia in estrema difficoltà. Le espressioni scritte in questa interrogazione nei confronti del FUEV e di alcuni suoi componenti, indubbiamente rappresentano comunque un dato di fatto, che pone in serio imbarazzo questa Giunta. Quasi è paradossale che sia una sinistra, un centro sinistra, con tutta la cultura che dice di avere e di essersi tramandata, che sia una sinistra o un centro sinistra che finanziano organizzazioni nazistoidi? Ma come? Dov'è quella condanna all'antisemitismo, di cui la sinistra ha sempre fatto vanto per 50 anni, per cui ha fatto le proprie fortune politiche, se vogliamo, oggi questa sinistra finanzia associazioni antisemite, quindi questo è il paradosso di questa sinistra, la quale se non vuole rispondere in quest'aula di una situazione penosa e paradossale dovrà risponderne sicuramente al di fuori di quest'aula.

PRESIDENTE: La parola al collega Perego.

PEREGO: Grazie, signor Presidente. Anzitutto mi consenta di portare un cenno di solidarietà mio personale, ma anche del movimento che rappresento ai colleghi di Alleanza Nazionale, che sono stati così pesantemente fatti oggetto di un attacco che, se non fosse ridicolo potrebbe dar luogo alla richiesta di costituzione di un giuri d'onore, ma siccome è soltanto ridicolo e viene forse da persone che avrebbero solo il dovere di stare zitti su questi argomenti, mi consenta di dire loro la nostra totale e piena solidarietà.

Il pudore evidentemente in quest'aula è carente, anche perché le ultime affermazioni del collega Minniti ci dicono come di questo pudore sia carente soprattutto la sinistra ed il Presidente di sinistra che presiede la Giunta regionale. Signor Presidente, ieri se fossi stato in lei mi sarei sentito talmente imbarazzato da diventare del colore di cui oggi è il suo vestito, signor Presidente, quando un rappresentante della sinistra storica, socialista o post comunista che sia, permette e consente con la propria azione politica di venir accusata di essere sovvenzionatrice di organizzazioni palesemente accusate di essere filonaziste e antisemiti da rappresentanti Alleanza Nazionale, quando questo accade vuol dire che lei dovrebbe trovarsi in un imbarazzo clamoroso, che non avrebbe precedenti nella storia, quando i rappresentanti della destra italiana trovano il modo di accusare lei, Presidente di sinistra della Giunta regionale, di dare soldi a organizzazioni che, membri della sua maggioranza dimostrano con documenti essere organizzazioni che sostengono tesi antisemite e filonaziste.

Siamo al rovesciamento di ogni ruolo, ieri dicevo al collega Taverna, semmai un governo di centro-destra avesse fatto una cosa di questo genere, se noi fossimo stati al suo posto a dare soldi a questa organizzazione, non ci avreste fatto una mozione di sfiducia, avreste portato i sindacati, gli operai in piazza per attaccarci magari da qualche parte, questa è la realtà! Noi invece ci limiteremo ad

una mozione di sfiducia, perchè non è pensabile che i soldi della comunità trentina ed altoatesina vengano assegnati con tanta leggerezza.

Potrà anche accadere che questi soldi non vengano dati al FUEV, anche perché spero che le componenti verdi che sono parte della sua maggioranza riescano a far valere il loro peso politico e la loro storia e la loro cultura, costringendo lei e la sua Giunta a rinunciare ad aderire a questa organizzazione ed a rinunciare a dare soldi a questi signori, ma rimane il problema di una leggerezza politica che sconcerta, sconcerta come questa Giunta abbia pensato solamente e scritto in una relazione programmatica che intende aderire a questa organizzazione, senza aver prima fatto le proprie valutazioni e le proprie indagini.

Il problema, che in sé è gravissimo e va portato all'attenzione dell'opinione, non solo regionale, ma nazionale e internazionale, perché questo è un problema politico grave, porta con sé un altro problema, che è quello che, secondo me, voi avete una tale smania di dare soldi un po' a tutti, perché non sapete come giustificare la vostra esistenza, che basta che qualcuno ve li chieda e voi siete disposti a dare soldi senza fare quei necessari minimi accertamenti, che una persona normale di buon senso dovrebbe fare.

Siete incappati in un errore clamoroso, che soltanto la bravura e la capacità da segugio di qualche collega dell'opposizione è riuscito a scovare, ma non c'è stata volontà politica di mettervi in imbarazzo, lo avete fatto da soli, vi siete detti le cose e poi avete fatto il contrario, avete consentito che un'interrogazione del gruppo verde, del 9 luglio 1997, ponesse il problema di questo gruppo pseudo culturale e nella stessa maggioranza gli avete dato delle sovvenzioni.

Per cui questa è una cosa che da sola potrebbe comportare le dimissioni di un Presidente di una Giunta regionale, è una cosa di una gravità inaudita, non solo a livello nazionale, ma internazionale e ci faremo carico anche noi di segnalare questa cosa, ma soprattutto è segno di una leggerezza nel distribuire i fondi nella nostra comunità, che ci fa pensare veramente sulle capacità di chi oggi ci governa.

PRESIDENTE: La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Per fatto personale. Ieri mi sono dimenticata di fare una premessa alla mia replica, dicendo che sia giusto che quando non mi comporto nella maniera più corretta nei vostri riguardi, è altrettanto giusto che ogni consiglieri misuri il linguaggio, perché anche ieri sono volate parole veramente offensive, per cui credo che dovremo tutti controllare maggiormente il linguaggio, perché non è possibile lanciare accuse, offese e anche il linguaggio non propriamente aulico, perché tutti noi abbiamo una sensibilità.

Allora, per quanto riguarda questa FUEV, effettivamente la collega Zendron ha presentato un'interrogazione di data 9 luglio 1997, la risposta era preparata, è attualmente soltanto in tedesco, è una risposta di una chiarezza incredibile, che fa chiarezza su tutto, non capisco come non sia stata consegnata, però sarà mia cura inoltrare la risposta a quell'interrogazione, fatta veramente bene come risposta, per chiarire una cosa. Vi dico soltanto due concetti. Nel 1994 il governo di Bonn ha fondato un istituto per la ricerca sulle minoranze, da

affiancare alla FUEV, allora questa FUV c'era già, in quell'occasione però, quando creò quest'altro istituto da affiancare alla FUEV, i verdi di Bonn, che all'epoca erano all'opposizione...

(interruzione)

COGO: Spiego, perché mi avete detto che devo diventare rossa e mi devo dimettere, vi spiego il perché! Che erano all'opposizione...

(interruzioni varie)

PRESIDENTE: Si somma al fatto personale l'intervento della Presidente della Giunta, potrà intervenire!

COGO: I Verdi di Bonn, che erano all'opposizione, criticarono i metodi di finanziamento e coinvolsero in questa loro critica tutto. I Verdi regionali, due anni dopo, hanno preso pari pari la stessa interrogazione fatta al governo di Bonn e l'hanno presentata alla nostra realtà regionale, che non aveva granché senso. La FUEV ha lo status di associazione osservatrice presso il Consiglio di Europa e dell'ONU e quando il Consiglio d'Europa o l'ONU parlano di minoranze, chiamano a consulenza la FUEV ed il punto 1 dello statuto del Consiglio d'Europa dice che persegue gli ideali di democrazia e libertà, per cui a me pare che tutto questo sia stato strumentalizzato.

PRESIDENTE: La parola al cons. Hosp.

HOSP: Danke, Herr Präsident. Ich möchte zu dieser, von den Postfaschisten hier aufgezogenen Diskussion nicht sehr viel bemerken, weil ich der Meinung bin, dass dies an einem anderen Ort geschehen wird. Ich möchte nur dem Gedächtnis etwas nachhelfen, nachdem durch die Beantwortung einer Anfrage der Kollegin Zendron im Südtiroler Landtag eigentlich viel an Aufklärung – so dachte ich mir – ergangen ist und auch die Presse vielfach das, was das deutsche Innenministerium aber auch die FUEV selbst und auch die SVP über die FUEV, deren Existenz, deren Inhalte, deren Ziele ausgesagt haben wiedergegeben hat. Ich glaubte, dass dies auch bis zu den Ohren der kämpferischen jungen Neofaschisten in diesem Saale gedungen sein könnte aber Ihnen, Urzi, Seppi und Konsorten, ist alles Recht, um Unruhe zu stiften, um zu diskriminieren und um das, was eigentlich an euren eigenen Fellen hängt auf andere abzuschieben. Das ist immer noch die einfachste Methode und hat auch System und Erfolg gehabt vor vielen Jahrzehnten. Heute - und Gott sei Dank - gehen wir von anderen Standpunkten aus und können über eure Rückständigkeit in der Zeit nur schmunzeln und eigentlich mitleidig den Kopf schütteln. Was die FUEV anbelangt, so existiert sie schon seit 50 Jahren. Gegen sie wurde intrigiert durch ein Buch, das hier schon genannt worden ist, das in Berlin vor 5 oder 6 Jahren erschienen ist und das die Kollegin Zendron - und dagegen habe ich auch nichts einzuwenden - in fairer und präziser Weise hinterfragt hat. Sie hat auch darauf in fairer und präziser Weise die Antworten

bekommen und offensichtlich glaubte man dadurch eine Information für die Öffentlichkeit in breiter Form geleistet zu haben und das war sicher auch der Sinn der Anfrage der Grünen Fraktion. Die FUEV existiert seit 50 Jahren und ich möchte nur darauf hinweisen wer heute im Vorstand sitzt. Der Präsident ist ein sozialdemokratischer Rätoromanischer Schweizer, es sitzt im Vorstand ein Sorbe – ich verzeihe dem Kollegen Urzì und dem Kollegen Seppi von vorneherein, dass sie nicht wissen was ein Sorbe ist – es sitzt im Vorstand ein Ungarn der ungarischen Volksgruppe, die bekanntlich 2 Millionen Menschen zählt aus Rumänien, es sitzt darin ein Bretoner, der auch schon weil er sich für seine Volksgruppe, die Bretonen, eingesetzt hat hinter Gefängnismauern saß als Frankreich noch so ähnlich veranlagt war wie das faschistische Italien vor Jahrzehnten. Wobei ich anmerken möchte, dass Italien heute was Minderheitenfreundlichkeit anbelangt fast an der Spitze mitrangierte, aber nicht durch das Zutun der postfaschistischen Parteien sondern der Demokraten. Es sitzt drinnen ein deutschsprachiger Däne, es sitzt drinnen ein Kroat, nicht aus Kroatien sondern aus der Bundesrepublik Jugoslawien. Es sind 64 von den etwa 100 in Europa bekannten Volkgruppen Mitglied der FUEV und darunter auch die Roma und die Sinti. Wenn hier Worte gefallen sind, die FUEV wäre antisemitisch und nazistisch, dann ist das eine derart kompromittierende Beleidigung, eine Kompromittierung für diejenigen, die dies behaupten und eine Beleidigung für die FUEV, dass ich darauf auf einer Stelle zurückkommen werde. Es wird die FUEV sicherlich selbst einsteigen in diese gemeinen Anschuldigungen und es wird die SVP sicherlich auch eine entsprechende Stellungnahme abgeben.

Sie beleidigen mit der FUEV nicht nur unzählige Volksgruppen, die Mitglieder sind, Sie beleidigen damit auch die Mitglieder Roma und Sinti, die Turkmenen, die Krimtataren, die Kubankosaken und viele andere Volksgruppen mehr, von denen die Neofaschisten in dieser Aula nicht die geringste Ahnung haben und deswegen möchten sie sich wegen Unwissenheit doch einmal auch schämen und nicht nur immer nur zur Attacke übergehen, denn wir lassen uns nicht mehr einschüchtern und schon gar nicht von solchen Dutzendparolen, die Sie hier schüren, ohne einen Funken Wissen über die Zusammenhänge zu haben. Wie gesagt, an einer anderen Stelle wird auf das konkret eingegangen werden, von der FUEV selbst und auch von der SVP.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Vieles was mein Vorredner gesagt hat kann man nur unterstreichen. Ich wundere mich natürlich auch, dass man anlässlich einer Haushaltsdebatte einer Region, zu der man stehen kann wie man will, bestimmte Diskussionen abführt aus vollkommener Unkenntnis einerseits und offenbar auch aus böser Absicht andererseits. Ich beschränke mich nur auf die in dieser Region lebenden Minderheiten. Wenn man hier von Schemen spricht und so weiter, von lächerlich machen und so weiter, dann muss ich einfach sagen, dann hat man natürlich vom Minderheitenschutz an und für sich überhaupt nichts verstanden bzw. man will ihn nicht. Ich beschränke mich ausschließlich auf hier. Wenn Trentiner sich für ihre Mitbürger, die halt dann und wann in Schützentracht aufmarschieren, schämen

müssen und das alles ins Lächerliche ziehen, dann – muss ich sagen – habe ich Sorge um die Zukunft des friedlichen Zusammenlebens in dieser Region. Die schützeninternen Geschichten des Trentino werden sich die Schützen schon ausmachen und sie werden schon wissen, welche Leute versuchen sich hineinzuschleichen und das soll nicht die Sorge dieses Regionalrates sein. Da werden die Schützen schon selber darauf achten, aber dass man grundsätzlich solche beleidigende Äußerungen macht bei allem Verständnis für Demokratie, hier hat man eine Hürde überschritten, die in einer Demokratie nicht zulässig ist. Vor allen Dingen wenn es aus einer Ecke kommt, die nicht unbedingt als die Superdemokratische gilt, dann muss ich sagen wird die ganze Sache schon äußerst bedenklich. Ich möchte schon die Verantwortlichen im Präsidium und auch in der Regionalregierung auffordern, darüber zu wachen, dass ein bestimmtes Maß nicht überschritten werden darf. Ich bin immer ein Demokrat gewesen und ich ertrage wirklich viel, aber was man hier gehört hat – glaube ich – hat das zulässige Maß überschritten.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Holzmann. Bitte, Herr Abgeordneter.

HOLZMANN: Presidente, volevo rivolgermi al collega Hosp, che mi ha preceduto pochi istanti da, per chiarire semplicemente i termini della questione. Il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale non ha inteso esprimere nei suoi interventi dei giudizi di carattere politico o di merito sull'attività della FUEV, quindi la critica dell'assessore provinciale Hosp ai nostri banchi, a mio avviso, è una critica fuori luogo, perché i colleghi che mi hanno preceduto del mio gruppo e che hanno messo in luce la contraddizione tra un'interrogazione presentata dai colleghi Verdi ed il fatto che adesso si continua a finanziare questo tipo di organizzazione, questo è stato il succo degli interventi del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale.

Quindi le critiche che sono state fatte alla FUEV nascono dall'interrogazione che porta la firma delle colleghe Zendron e Kury e ci sono delle affermazioni molto gravi e sostanzialmente la FUEV viene accusata di attività antisemita, si citano pubblicazioni, si citano fatti, ad esempio il fatto che si sia impedito, da parte del Governo francese, di estendere le attività della FUEV nel suo territorio, del fatto che anche in Italia, nel 1966, si sia impedito, da parte delle autorità governative, il congresso della FUEV che si voleva tenere in Italia, cioè queste affermazioni sono contenute nella interrogazione che ho in mano e che porta la firma delle colleghe Verdi.

Se rispetto ad allora la situazione è cambiata, nel senso che le colleghe Verdi si sono convinte che questa organizzazione non persegue le finalità che loro denunciavano con la loro interrogazione datata 9 luglio 1997, a questo punto dobbiamo ritirare il nostro giudizio, ma se invece le circostanziate accuse, che erano state fatte nell'interrogazione e che era assai documentata, perché ci sono moltissimi riferimenti, sia alle comunicazioni della FUEV, sia ad atti ufficiali

che sono stati compiuti da questa organizzazione, sia anche da certi richiami storici, anche pubblicazioni monografiche, dove si fanno specifici riferimenti alla razza, viene citata la tipologia basca, per connotare l'attività editoriale di questa organizzazione come un'attività che tende a catalogare proprio le tipologie sul piano razziale, anche all'interno dell'Europa.

Se questi giudizi delle colleghe Verdi sono stati superati dalla semplice risposta che è stata data e che si limita semplicemente a citare che questa FUEV fa parte di organismi internazionali e quindi il fatto stesso che faccia parte come osservatore di organismi internazionali significa che questa deve essere automaticamente al di sopra di ogni sospetto, se questo è il giudizio politico che viene espresso, evidentemente ci deve essere detto, ma ci dovrebbe essere detto dagli interessati.

Quindi spero che l'assessora Zendron possa intervenire e chiarire la sua posizione, viceversa i colleghi del mio gruppo e anche di altri gruppi che si sono uniti a noi hanno fatto bene ad evidenziare quella che a noi sembra una grave contraddizione in termini politici, dal momento che questa Giunta regionale ha deciso di continuare a finanziare questa organizzazione.

PRÄSIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich der Abgeordnete Andreotti. Bitte, Herr Abgeordneter.

ANDREOTTI: Per dire che ad un certo punto di questo dibattito ero veramente sconcertato per la piega che stava prendendo il dibattito, mi pare che questi ultimi interventi abbiano ricondotto la questione dentro i canali di una normale e civile discussione, però non posso condividere nemmeno io determinati eccessi che ci sono stati e che rischiavano veramente di trasformare questo Consiglio regionale da luogo di incontro di persone diverse, espressione anche di lingua e di cultura, di etnie diverse da luogo di dialogo, di confronto, di convivenza e dove la pacifica convivenza storica delle popolazioni di lingua italiana, tedesca e ladina dovrebbe trovare la propria sintesi, rischiava veramente di trasformarsi in una arena da combattimento.

Nello specifico del problema dico subito di non essere particolarmente ferrato e di non conoscere a fondo la realtà del FUEV e quindi di non poter esprimere giudizi di merito su quella che è la sua attività, la sua collocazione e quant'altro. Posso dire semplicemente che le parole del collega Hosp mi sono sembrate assolutamente convincenti, anche laddove si dice che il FUEV è un organismo di carattere internazionale, che si occupa di questioni di minoranze e quando si parla di minoranze è inevitabile parlare di etnie, parlare di lingue e anche di razze, senza scadere nel razzismo, dire che le razze esistono non è essere razzisti, perché le razze esistono, sono un dato di fatto, essere razzisti è una cosa completamente e totalmente diversa, è avere una certa mentalità, è perseguire un certo tipo di politica, è fomentare l'odio etnico razziale e quant'altro, è sostenere la discriminazione ed avanti di questo passo.

Non conosco il FUEV e non posso quindi addentrarmi più di tanto in giudizi di merito, lo scopo del mio intervento è un altro, sono quasi stato tirato per i capelli, perché volendo fare dell'erba un fascio, si sono introdotti artificialmente nel dibattito gli Schützen ed in particolare le compagnie degli Schützen trentini.

Dico che gli Schützen hanno pieno diritto di cittadinanza in Tirolo e nel Sudtirolo e, come associazione democratica culturale, anche in Trentino sono libere associazioni, ne sono sorte molte, si può condividere o no, ma la realtà di fatto è che in Trentino esistono più di 20 compagnie di Schützen che si sono liberamente costituite, che operano a macchia di leopardo su tutta la realtà geografica del Trentino, sono nate a Mezzocorona, si sono estese a Lavis, alla Valsugana, al Primiero, alla valle di Fassa, alla Val Rendena, al basso Sarca, sono state recentemente costituite le compagnie degli Schützen di Trento e di Rovereto, con due manifestazioni, proprio nella città capoluogo di Trento, ma soprattutto nella città di Rovereto, che hanno richiamato numerosa popolazione della società civile, che ha partecipato alla rifondazione di queste compagnie di Schützen, che hanno uno scopo eminentemente culturale, che sono apartitiche e che svolgono attività culturale, curano pubblicazioni di libri, fanno beneficenza in occasione di determinate ricorrenze, Pasqua, Natale, visitano anziani, eccetera, e si sono rese meritevoli sul piano sociale, tanto da essere iscritte alle associazioni culturali del Trentino.

Non è assolutamente vero che le compagnie degli Schützen non sono riconosciute a livello di carattere generale degli Schützen del Tirolo, della Baviera, del Sudtirolo, tanto è vero che nel settembre del 1975, a Innsbruck, erano presenti i tre Presidenti delle tre Giunte provinciali di Innsbruck, di Bolzano e di Trento, tanto è vero che gli Schützen del Trentino fanno parte a pieno titolo del Gesamt Tiroler Schützenbund, è vero che esiste la compagnia di Trento, recentemente fondata, che dal Bund degli Schützen trentini non è stata ammessa a far parte della associazione. Ragione per cui la compagnia di Trento non ha titolo e non ha diritto a partecipare alle manifestazioni che vengono organizzate dal Gesamt Tiroler Schützenbund o dalla associazione complessiva degli Schützen.

Questa è la ragione per cui ad Appiano la compagnia di Trento è stata invitata a non prendere parte alla sfilata, ma per una decisione della associazione trentina delle compagnie degli Schützen, non per una decisione dei vertici degli Schützen che non riconoscerebbero le compagnie trentine.

Ripeto e concludo, le compagnie trentine hanno pieno titolo di esistere, sono riconosciute a livello trentino, ma anche a livello più ampio della regione alpina del Tirolo. Grazie.

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen? Abgeordneter Willeit, bitte.

WILLEIT: Evidentemente agli eccessi si arriva sempre quando si abbandona il livello umano e la regione abbandona i cittadini e sta per diventare strumento di puro potere. Certamente strumento di potere non è la FUEV, anche in qualità di membro osservatore del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo, non fa niente l'uno e ancora meno può fare l'osservatore, è un'associazione di minoranze che io conosco nella sua composizione e nella sua attività odierna, non in quella passata, e che si limita ampiamente a mantenere i rapporti tra le minoranze, tra i soci dunque a discutere le problematiche particolari dei soci, a consiliare in questo o quel campo.

Non ho riscontrato, nei rapporti che ho avuto con la FUEV e non sono stati pochi gli ultimi anni, atteggiamenti di antisemitismo o di estrema destra e

ritengo anch'io che il Presidente, che vorrei considerare un amico, perché è un ladino della Svizzera e l'ho conosciuto molti anni addietro, ritengo anch'io che la sua presidenza e soprattutto la partecipazione di enti e di associazioni locali, anche di questa regione, debbano essere garanzia sufficiente per non considerare questa FUEV una associazione non democratica. Noto che fra i soci vi è non solo questa regione, ma anche la SVP ed anche organizzazioni ladine.

Io mi porrei piuttosto un'altra domanda: questa FUEV, la sua attività, la sua funzione è meritevole di contribuzione nella forma dell'associazione, fa qualcosa, smuove qualcosa per le minoranze? L'ultima esperienza mia la racconto, non è stata la più felice. In primavera si è tenuto in Danimarca una delle tante riunioni generali, abbiamo presentato, attraverso l'Union Generala una risoluzione da adottare in difesa della minoranza ladina, pronto è stato l'intervento degli amici della SVP, anche lì presenti e non si è arrivati all'approvazione di nulla. Il direttivo intero, durante l'estate, è venuto a farci visita, ha visitato l'intera comunità ladina ed ha stilato una relazione abbastanza completa, ma che a mio avviso non soddisfa le attese della minoranza.

Ciò nonostante vorrei dire che ritengo giusto l'intervento da parte della regione, ritengo anche giusto il sostegno che la regione dà. Ripeto tuttavia che la regione ha lei stessa competenze e lei stessa maggiori possibilità di intervento che non una FUEV e che l'intervento diretto in favore delle minoranze sarebbe migliore che non quello attraverso associazioni europee.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: La parola al cons. Urzì, per la replica.

URZÌ: Presidente, credo che qualcuno in quest'aula abbia dimostrato uno strano e singolare strabismo politico, nel senso che si rivolgeva ai nostri banchi, quando invece doveva rivolgersi ai banchi della maggioranza, della Giunta, non a questi banchi! Noi abbiamo fatto da cassa di risonanza rispetto a iniziative che noi abbiamo preso noi, noi sollevavamo un problema sollevato da altri, dagli alleati politici della SVP e non capisco perché esponenti della SVP se la siano presa con noi, abbiano sollevato questioni che ritenevamo importanti, da chiarire e rispetto alle quali non c'è stato nessun chiarimento Presidente.

Allora leggo alcuni brani tratti dai quotidiani locali della regione. Posso fornire dopo date e altro, quello che mi viene richiesto.

La assessora Zendron dice: credo che occorra maggiore trasparenza ai rapporti della FUEV con ambienti tutt'altro che cristallini, rischiano di inficiare il fine della tutela delle minoranze, gli intrecci personali destano particolari preoccupazioni. Già nel luglio 1997, quando il caso dei finanziamenti alla FUEV esplose, non lo dice questo la Zendron, lo dice il giornale, la comunità ebraica di Merano scrisse alla Giunta regionale chiedendo preoccupata se l'ente pubblico avesse l'intenzione di finanziare un'associazione che ha radici politiche ed ideologiche nelle profonde oscurità del nazismo, al quale si richiama esplicitamente nella sua pubblicazione periodica ufficiale.

Va bene, risponderete alla comunità ebraica, a questo punto, non certo a noi, che abbiamo sollevato obiezioni poste non da noi, ma dai vostri alleati. Non usa mezze misure, Alessandra Zendron, per esprimere la sua soddisfazione per la bocciatura della delibera sui finanziamenti alla FUEV, voluta dal Vicepresidente della Giunta regionale Franz Pahl. Se si vuole finanziare una causa giusta, come quella della tutela delle minoranze, che si faccia, lo sosteniamo anche noi, ci mancherebbe altro, lo abbiamo dimostrato due minuti fa appoggiando l'emendamento Willeit, per cui più chiaro di così, ma con strumenti che non siano ambigui.

In sostanza, quello che viene contestato all'associazione è di essere molto vicina ad ambienti di estrema destra, antisemiti e neonazisti, niente di ufficiale, per carità, dice Alessandra Zendron, solo che le persone sono sempre le stesse, eccetera.

Leggiamo ancora, era una calda giornata di luglio del 1997 quando un'interrogazione di Alessandra Zendron scatenò il caso FUEV. L'accusa è chiara, la regione finanziava attività che erano solo sulla carta, ed in tutela delle minoranze etniche, l'interrogazione fu seguita da una piccola bufera interna al partito della SVP, che si rivolge a noi, ma perché si rivolge a noi? Non l'ho ancora capito. Luis Durnwalder chiese, con tono minaccioso, chiarimenti a Pahl e ad Hosp, già il giorno successivo il chiarimento, dato da parte di Durnwalder, non resse, e non ci sono state smentite rispetto a queste dichiarazioni, alle dichiarazioni dell'ex presidente della FUEV, che i signori della SVP conoscono bene, perché è regolarmente ospite illustre del Consiglio provinciale di Bolzano, Cristof Pan aveva ammesso molti errori fatti, all'interno della SVP si scatenò una sorda guerra fra destra di Hosp e Pahl, gli scettici capitanati da Durnwalder. Il Presidente era stato preso in contropiede dalla dichiarazione di Pan al quotidiano Dolomiten, cioè Cristof Pan, accreditato presso la provincia autonoma di Bolzano e gli ambienti della SVP, dichiara al Dolomiten che la FUEV è un organismo sospetto. Interviene la comunità ebraica, solleva la questione e che cosa sentiamo rispondere in quest'aula? La sinistra punta il dito accusatore contro di noi e dice: voi siete dei fascisti!

Signori, siamo proprio fuori, strabismo politico puro.

Allora dice Pan: il professore che aveva diretto la FUEV ammise che erano state prese decisioni in netto contrasto con lo statuto, che qui si declama ed i più elementari principi di democrazia, la fondazione ha parecchi scheletri nell'armadio. Di fronte a queste ammissioni anche l'assessore Hosp fece una mezza marcia indietro, dicendo di non sapere dei legami tra la FUEV e la fondazione Niermann di cui potremo parlare abbondantemente, ma che non facciamo in questa sede, perché il tempo è poco.

Tutta la documentazione è a disposizione, perché noi siamo documentati sulla questione, al contrario di altri, che evidentemente hanno interessi di parte, abbiamo sentito dire dal collega Willeit come la SVP sia per esempio fra i soci di questa associazione, quindi parte in causa a tutti gli effetti, noi invece non abbiamo di questi interessi e quindi possiamo dire le cose come stanno e non esprimendo posizioni di parte e di interesse personale rispetto alle cose che sosteniamo e diciamo.

Quindi la maggioranza non ha risposto ad una virgola rispetto alle questioni da noi poste, l'assessora Zendron non ha chiarito quale sia la sua posizione, i dubbi espressi dall'assessora Zendron, fino a prova contraria, dal nostro punto di vista, pur non volendoli condividere noi a scatola chiusa, perché noi riferiamo quello che altri hanno detto, i dubbi espressi dalla Zendron, fino a prova contraria, sono e rimangono validi, vivi, presenti di fronte a noi, aleggia in quest'aula uno spettro e credo che questo debba fare riflettere molti, soprattutto qualcuno che siede ai banchi della sinistra, ma che evidentemente ha tradito anche lo stesso patrimonio ideale, cui una certa sinistra sostiene di volersi riferire, evidentemente dicendo il falso, sapendo di mentire. Grazie.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori?

PÖDER: Herr Präsident, mich wundert es, dass man jetzt zur Abstimmung schreitet, ohne meine Fragen zu beantworten. Ich habe die Frage gestellt, ob AN aus dem Regionalratshaushalt Gelder erhält? Eine Organisation, die schließlich und endlich in dem Verfassungsschutzbericht der Bundesrepublik Deutschland eingetragen ist, eine Ehre die der FUEV nie zuteil wurde.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento. E' stata chiesta la votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Urzi.

MINNITI: Urzi (*si*), Valduga (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zendron (*no*), Andreolli (*non presente*), Andreotti (*no*), Atz (*nein*), Baumgartner (*nein*), Benedetti (*no*), Berasi (*no*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Boso (*si*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*no*), Cigolla (*no*), Cogo (*no*), Cominotti (*si*), Conci-Vicini (*astenuta*), Cristofolini (*no*), Dalmaso (*no*), Delladio (*si*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*nein*), Di Puppò (*nein*), Divina (*astenuto*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*nein*), Fontana (*no*), Frick (*non presente*), Giovanazzi (*astenuto*), Gneccchi (*no*), Grandi (*no*), Grisenti (*no*), Holzmann (*si*), Hosp (*nein*), Kasslatter verh. Mur (*nein*), Klotz (*nein*), Kofler (*nein*), Kury (*nein*), Laimer (*non presente*), Lamprecht (*nein*), Leitner (*nein*), Levegghi (*no*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*non presente*), Messner (*nein*), Minniti (*si*), Molinari (*non presente*), Morandini (*astenuto*), Munter (*non presente*), Muraro (*no*), Pahl (*nein*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*no*), Perego (*si*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*si*), Pöder (*nein*), Pürgstaller (*nein*), Santini (*si*), Saurer (*nein*), Seppi (*si*), Stocker (*nein*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*nein*), Thaler geb. Zelger (*nein*), Theiner (*nein*), Tretter (*non presente*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	57
voti favorevoli	12
voti contrari	40
astensioni	5

Il Consiglio non approva l'emendamento.

Pongo in votazione l'art. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti di astensione, 14 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 4

Disposizioni diverse

1. L'importo di lire 1.500.000.000 che si iscrive per l'anno 2000 al capitolo n. 1650 dell'annesso stato di previsione della spesa per le finalità previste dalle leggi regionali 25 novembre 1982, n. 10 e 21 agosto 1986, n. 7 e successive modifiche, è assegnato per metà al Consorzio dei Comuni di Trento e per metà al Consorzio dei Comuni di Bolzano.

2. L'importo di lire 12.200.000.000 che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8, si iscrive per l'anno 2000 al capitolo n. 1710 dell'annesso stato di previsione della spesa, è assegnato per metà alla Provincia Autonoma di Trento e per metà alla Provincia Autonoma di Bolzano.

3. L'importo di lire 26.727.000.000 che si iscrive per l'anno 2000 al capitolo 1750 dell'annesso stato di previsione della spesa per le finalità di cui alla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 e successive modifiche, è assegnato per lire 14.600.000.000 alla Provincia Autonoma di Trento e per lire 12.127.000.000 alla Provincia Autonoma di Bolzano.

4. L'importo di lire 25.023.000.000 che si iscrive per l'anno 2000 al capitolo 2930 dell'annesso stato di previsione della spesa per le finalità di cui alla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 e successive modifiche, è assegnato per lire 11.275.000.000 alla Provincia Autonoma di Trento e per lire 13.748.000.000 alla Provincia Autonoma di Bolzano.

5. Ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare alla riscossione di entrate di natura non tributaria, entro un importo massimo di lire 300.000, quando il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento, per ogni singola entrata, risulti eccessivo rispetto all'ammontare della medesima.

MESSNER:

Art. 4

Verschiedene Bestimmungen

1. Der Betrag in Höhe von 1.500.000.000.- Lire, der für das Jahr 2000 im Kapitel 1650 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben für die in den Regionalgesetzen vom 25. November 1982, Nr. 10 und vom 21. August 1986, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Zwecke eingetragen ist, wird zur Hälfte dem Gemeindenverband Trient und zur Hälfte dem Gemeindenverband Bozen zugewiesen.

2. Der Betrag in Höhe vom 12.200.000.000.- Lire, der für das Jahr 2000 im Sinne des Art. 10 des Regionalgesetzes vom 14. Februar 1964, Nr. 8 in das Kapitel 1710 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben eingetragen ist,

wird zur Hälfte der Autonomen Provinz Trient und zur Hälfte der Autonomen Provinz Bozen zugewiesen.

3. Der Betrag in Höhe von 26.727.000.000.- Lire, der für das Jahr 2000 im Kapitel 1750 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben für die im Regionalgesetz vom 2. September 1978, Nr. 17 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Zwecke eingetragen ist, wird in Höhe von 14.600.000.000.- Lire der Autonomen Provinz Trient und in Höhe von 12.127.000.000.- Lire der Autonomen Provinz Bozen zugewiesen.

4. Der Betrag in Höhe von 25.023.000.000.- Lire, der für das Jahr 2000 im Kapitel 2930 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben für die im Regionalgesetz vom 2. September 1978, Nr. 17 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Zwecke eingetragen ist, wird in Höhe von 11.275.000.000 Lire der Autonomen Provinz Trient und in Höhe von 13.748.000.000.- Lire der Autonomen Provinz Bozen zugewiesen.

5. Der Regionalausschuss ist im Sinne des Art. 39 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 ermächtigt, auf die Einhebung von nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen bis zu 300.000.- Lire zu verzichten, falls die Kosten für die Ermittlung, Einhebung und Einzahlung jeder einzelnen Einnahme den Betrag derselben überschreiten.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 15 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5 *Fondi di riserva*

1. L'importo del fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine previsto dall'articolo 17 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 2000 in lire 3.000.000.000. Per gli effetti di cui al presente comma, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle indicate nell'annesso elenco n. 1.

2. L'importo del fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 18 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 2000 in lire 2.000.000.000. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà di cui al presente comma, sono quelle indicate nell'annesso elenco n. 2.

3. L'importo del fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze del bilancio di cassa di cui all'articolo 19 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 2000 in lire 1.500.000.000.

MESSNER:

Art. 5 *Rücklagen*

1. Der im Art. 17 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 vorgesehene Rücklagenbetrag für Pflichtausgaben und ordentliche Ausgaben wird für das Jahr 2000 auf 3.000.000.000.- Lire festgelegt. Für die Wirkungen nach

diesem Absatz werden als Pflichtausgaben und als ordentliche Ausgaben jene Ausgaben betrachtet, die im beiliegenden Verzeichnis Nr. 1 angegeben sind.

2. Der Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben nach Art. 18 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2000 auf 2.000.000.000.- Lire festgelegt. Die Ausgaben, für welche die Befugnis nach diesem Absatz ausgeübt werden kann, sind jene, die im beiliegenden Verzeichnis Nr. 2 angegeben sind.

3. Der Betrag der Rücklage zur Deckung allfälliger Fehlbeträge des Kassahaushaltes gemäß Art. 19 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2000 auf 1.500.000.000.- Lire festgelegt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

Art. 6 *Capitoli aggiunti*

1. Con decreti del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoli di cui al presente comma.

2. Dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

MESSNER:

Art. 6 *Zusatzkapitel*

1. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalausschusses werden nach Beschlussfassung des Ausschusses Zusatzkapitel für die Einnahmen und für die Ausgaben eingerichtet, die auf Rechnung Rückstände zu tätigen sind und für die im Haushalt keine entsprechenden Kapitel vorhanden sind. Mit denselben Dekreten wird die Kassaermächtigung für die in diesem Absatz vorgesehenen Kapitel festgesetzt.

2. Die in diesem Artikel genannten Dekrete werden dem Regionalrat bei der Einbringung des Gesetzentwurfes zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung unterbreitet.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Art. 7
Quadri generali riassuntivi

1. Sono approvati in termini di competenza, rispettivamente di cassa, gli allegati quadri generali riassuntivi del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000.

MESSNER:

Art. 7
Allgemeine zusammenfassende Übersichten

1. Es werden die beiliegenden allgemein zusammenfassenden Übersichten über den Haushalt der Region für das Haushaltsjahr 2000, was die Kompetenz und die Kassa betrifft, genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 7? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

Art. 8
Bilancio pluriennale

1. A norma dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2000-2002 nel testo allegato alla presente legge.

MESSNER:

Art. 8
Mehrjähriger Haushalt

1. Der mehrjährige Haushalt der Region für die Dreijahresperiode 2000 – 2002 wird im Sinne des Art. 2 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 in dem diesem Gesetz beiliegenden Wortlaut genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 8? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 18 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Art. 9
Entrata in vigore

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2000.

MESSNER:

Art. 9
Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und ist ab 1. Jänner 2000 wirksam.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 9? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione, 14 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 9 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto. Si vota separatamente per province. Iniziamo dai consiglieri della provincia di Trento e poi quelli della provincia di Bolzano.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	28
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	14
schede contrarie	14

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	30
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	21
schede contrarie	9

Il disegno di legge non ha ottenuto la maggioranza richiesta, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto di autonomia, e pertanto verrà inviato all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Procediamo con il punto n. 4 dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 12: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2000 (presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza).**

Do lettura della relazione.

Relazione

Signori Consiglieri,

a termini di Regolamento e nel pieno rispetto dell'iter istituzionale, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha esaminato ed approvato, nella seduta del 27 ottobre u.s., la proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2000.

Il documento contabile che raccoglie la gestione dell'organo legislativo è per la quasi totalità riferito a spese direttamente indirizzate al funzionamento dell'Assemblea e quindi alla natura obbligatoria dell'onere.

La disciplina legislativa e regolamentare dalla quale scaturisce l'impegno di bilancio coinvolge i capitoli di maggior rilievo quantitativo; ci si riferisce alle categorie di spesa che determinano le spettanze dei consiglieri regionali in carica, siano essi considerati singolarmente che come componenti di gruppi consiliari, e i consiglieri regionali non più in carica ed in godimento di assegni vitalizi o loro eredi.

L'intera disciplina che regola le spettanze dei beneficiari è stata ridefinita nel 1995 con una legge regionale e con una serie di regolamenti attuativi che hanno disciplinato tutti gli istituti previsti dal provvedimento legislativo.

A differenza del passato, l'attuale normativa prevede una serie di gestioni che garantiscono sia i Consiglieri regionali nell'espletamento dei loro diritti, instaurando una rispondenza fra obblighi contributivi e diritti maturati, sia il Consiglio regionale nell'assolvimento del proprio obbligo imposto dalla Legge regionale attualmente in vigore, che garantisce a tutti i beneficiari il diritto all'assegno vitalizio.

Gli accumuli di risorse derivanti da trattenute obbligatorie e diretti al fondo di solidarietà e a tutte le gestioni ad esso collegate permettono di realizzare appieno le aspettative di coloro che per mancanza dei requisiti contributivi non potranno godere di assegni vitalizi, garantendo però loro il diritto alla restituzione del prelievo subito.

La gestione delle risorse disponibili è affidata all'Ufficio di Presidenza che ha a disposizione, con i regolamenti approvati, la facoltà di avvalersi della competenza di esperti in materia finanziaria.

Il contratto di consulenza stipulato con il Centro pensioni complementari fornisce pareri ed indirizzi circa il miglior investimento possibile delle risorse nel rispetto del livello di rischio scelto dall'Ufficio di Presidenza, al quale rimane l'assoluta autonomia decisionale rispetto alle proposte avanzate anche in considerazione del livello di responsabilità che rimane a carico del Consiglio regionale.

Le risorse destinate all'investimento, il cui accumulo è iniziato dopo l'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della legge regionale n. 2 dd. 1995, hanno raggiunto dimensioni di tutto rispetto, per cui è del tutto evidente che l'operato dell'Ufficio di Presidenza in tal senso è carico di grande responsabilità che, se da un lato è indirizzato al mantenimento del capitale, dall'altro deve garantire i migliori risultati possibili nell'investimento delle risorse disponibili.

Il regolamento del fondo di solidarietà del 1995 prevedeva l'investimento principalmente in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, mentre con l'istituzione dei fondi pensione il decreto ministeriale 21 novembre 1996, n. 703 ha

introdotto criteri e possibilità di investimento delle risorse, prevedendo una componente azionaria. L'Ufficio di Presidenza, al quale è demandata la gestione di tutte le risorse disponibili, ha recepito con delibera la possibilità di investire le disponibilità in base alle previsioni del decreto ministeriale in modo da distribuire equamente rischio e risultato.

Per concretizzare quanto in premessa riportato è utile elencare quali sono i fondi di gestione attivati e considerare che globalmente la disponibilità alla data odierna sfiora i 190 miliardi.

Le gestioni patrimoniali attive in capo al Consiglio regionale sono:

- contributi obbligatori per assegno vitalizio art. 4 - 9° comma L.R. 2/1995;
- contributi obbligatori attribuzione quota aggiuntiva art. 4 - 9° comma L.R. 2/1995;
- fondo di solidarietà del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige ;
- fondo di garanzia.

Giova ancora ricordare che i primi tre sono alimentati da trattenute obbligatorie a carico dei Consiglieri regionali in carica, mentre il quarto è la realizzazione della idonea garanzia prevista dalla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 ed interpretata con apposito regolamento deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 22 gennaio 1997. E' questo l'accumulo che permetterà di azzerare l'onere a carico del Consiglio regionale per la corresponsione degli assegni vitalizi agli ex consiglieri regionali e loro eredi, secondo una gradualità che in primo tempo coinvolge coloro che hanno espletato periodi di carica antecedenti all'XI^a legislatura e via via per tutti quelli che raggiungeranno il periodo contributivo minimo richiesto e l'età anagrafica, appesantita dalle nuove disposizioni.

Sembra doveroso ricordare che a differenza del passato ogni godimento antecedente il 60° anno di età, per i consiglieri regionali interessati dalla nuova disciplina risulta irrealizzabile, quindi il tempo destinato alla gestione si allunga e permette di raggiungere migliori risultati.

L'ampia premessa dedicata ai fondi di gestione è necessaria prima di procedere ad una analisi delle singole categorie del provvedimento contabile.

In entrata la **II^a categoria "Proventi dei beni del Consiglio regionale"** viene proposta rispetto all'assestato del corrente esercizio con una lievitazione del capitolo relativo agli interessi di tesoreria.

La **III^a categoria "Proventi speciali"** rettifica i dati relativi all'assegnazione a carico del bilancio regionale e tutti i capitoli che contabilizzano ritenute a diverso titolo operate nei confronti dei consiglieri regionali. Tali ritenute sono destinate ad essere investite a tempi più o meno lunghi per poter ottemperare a quanto previsto dalle disposizioni legislative in vigore.

La **IV^a categoria "Partite che si compensano nella spesa"** ridefinisce gli stanziamenti, tenendo conto che trattasi di partite compensative della spesa e come tali trovano il rispettivo riscontro nelle ipotesi disciplinate dalla VIII^a categoria della spesa.

L'analisi delle categorie nel settore della spesa merita un approfondimento soprattutto per quei capitoli che quantitativamente incidono in modo rilevante sul documento contabile.

La quantificazione della **I^a categoria “Servizi del Consiglio regionale”** è avvenuta sulla base delle norme di riferimento dei rispettivi capitoli, considerata la normale evoluzione dei dati stessi, conteggiati con riferimento ai consuntivi. L’incremento rispetto all’assestato del corrente esercizio è pari al 2,3%.

Lo stesso ragionamento può essere fatto per la **II^a categoria “Consiglieri in quiescenza”** la cui necessità è determinata sulla base dell’indennità parlamentare, delle sue possibili modifiche e sulla massa dei beneficiari.

La sua lievitazione sempre riferendosi al corrente esercizio, è pari al 5,7%. Rispetto alla precedente il dato è in eccesso per la diversa quantificazione dell’onere riflesso quale è l’IRAP che colpisce tutte le posizioni senza trovare tetto contributivo.

La **III^a categoria “Personale in attività di servizio”** registra globalmente una riduzione del 7% per una più corretta quantificazione delle competenze a determinate categorie di personale non ancora definite in occasione della anticipata presentazione del preventivo 1999.

In questa categoria confluiscono tutte le spettanze dovute per accordo sindacale al personale dipendente del Consiglio regionale di Trento e di Bolzano, fatta eccezione delle specifiche liquidazioni strettamente collegate al personale che cessa dal servizio, nei cui confronti si attivano le aspettative previste dalla **IV^a categoria**.

La composizione numerica del personale del Consiglio regionale è così strutturata:

livello	III°	5	dipendenti
livello	IV°	3	dipendenti
livello	V°	13	dipendenti
livello	VI°	3	dipendenti
livello	VII°	7	dipendenti
livello	VIII°	5	dipendenti

3 dirigenti

2 dipendenti del V° livello ed 1 del VI° livello sono a part-time, le posizioni a comando interessano 1 dirigente e 1 VII° livello. Le posizioni fuori ruolo sono 5 e interessano le sostituzioni di dipendenti in maternità, integrazioni part-time, o le attribuzioni alle Segreterie particolari della Presidenza.

Il trattamento economico attribuito è pari a quello previsto per i dipendenti della Giunta regionale, salvo qualche particolare interpretazione normativa, di specifico interesse del Consiglio regionale, regolarmente definita negli accordi sindacali sottoscritti autonomamente dal Consiglio regionale con le parti interessate.

La **V^a categoria “Acquisto di beni e servizi”** ripropone per la quasi totalità gli assestati del corrente esercizio fatta eccezione di specifiche necessità legate a particolari impegni assunti dall’Ufficio di Presidenza in tema di ristrutturazione da riservare all’aula consiliare ed ai relativi impianti. E’ un primo intervento, programmato sul capitolo 516 “*Manutenzione, riparazione ed*

adattamento dei locali e dei relativi impianti“ per il 2000, da eseguirsi compatibilmente con il calendario dei lavori consiliari già definito per il prossimo anno. La voce rettificata per fitto locali è legata all’organizzazione della sede di Bolzano ed alle sue necessità, i contratti di subaffitto con la Provincia garantiscono una decorosa sistemazione agli uffici.

Tutte le spese contemplate nella V^a categoria sono di funzionamento della struttura. La loro riproposizione nei termini dell’assestato, senza incremento inflativo, dimostra la volontà della Presidenza di voler organizzare al meglio le risorse disponibili.

Nella **VI^a categoria “Trasferimenti”** il capitolo rivisto in eccesso, è quello degli interventi umanitari.

L’Ufficio di Presidenza, al quale è demandata la gestione di questo capitolo relaziona sinteticamente degli interventi eseguiti in sede di approvazione del consuntivo.

Nell’**VIII^a categoria “Poste correttive e compensative delle entrate”** la revisione degli stanziamenti è dettata da dati oggettivi; alcuni in riduzione perché strettamente collegati al calendario istituzionale, altri in aumento per nuovi servizi.

I fondi speciali della **XI^a e XV^a categoria** sono quantificati alcuni da norme legislative che ne autorizzano la detrazione a carico dei consiglieri regionali e per lo specifico fondo di garanzia previsto dal capitolo 1530, del quale si è fatto menzione in premessa, da delibere dell’Ufficio di Presidenza che in sede di preventivo o di assestamento autorizzano l’inserimento del fabbisogno nel documento contabile. La valorizzazione di questo fondo alimentato da trasferimenti sin dal dicembre 1996, alla data odierna è superiore ai 174 miliardi e prevede una ulteriore assegnazione di 53 miliardi a carico del bilancio 2000. Come già anticipato lo scopo di questo accumulo è quello di raggiungere una disponibilità che garantisca la corresponsione dell’assegno vitalizio agli aventi diritto. Il punto di equilibrio previsto dal Regolamento del 1997, segnerà l’autonomia della gestione.

Per quanto poi riguarda l’impegno previsto in bilancio per mobili, macchine ed attrezzature informatiche è necessario mantenere lo stanziamento già proposto per il corrente esercizio, considerando che la sostituzione del materiale informatico va programmata con una certa frequenza tenuto conto del veloce coefficiente di ammortamento dell’hardware.

Già dal corrente anno gli importi contenuti nel documento contabile vengono proposti in duplice veste Lire ed Euro, pur rimanendo fermo il principio che la contabilità di bilancio, fino all’introduzione dell’Euro, rimane ancorata alla moneta nazionale. Per il 2000 gli importi in Euro hanno quantificazione definitiva, essendo intervenuta nel frattempo la parità ufficiale Euro/Lire pari a 1936,27.

Riassumendo, il documento contabile pareggia la gestione di competenza su **107.903.000.000** con l’utilizzo di **2.153.000.000** dell’avanzo.

La gestione di cassa influenzata dai residui, proposti in forma presunta e non oggetto di approvazione, chiude con una spesa di **110.182.000.000** con l’intervento in entrata del fondo cassa di **3.722.000.000**.

Confido nell’approvazione della proposta di delibera.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del _____;

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2000 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 12 del 27 ottobre 1999, che approva detto progetto di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A _____ di voti legalmente espressi,

delibera

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario 2000, giusto l'annesso stato di previsione dell'Entrata.

Art. 2

E' approvato in lire **107.903.000.000** in termini di competenza ed in lire **110.182.000.000** in termini di cassa il totale generale della Spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2000.

Art. 3

E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario 2000, in conformità all'annesso stato di previsione della Spesa.

Art. 4

1. Con decreti del P.C.R., previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, viene provveduto all'istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con gli stessi decreti è prevista l'autorizzazione di cassa.

2. Con decreti del P.C.R. previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, sono integrate le dotazioni di cassa dei capitoli relativi a spese di carattere obbligatorio, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 1999 rispetto a quelli presuntivamente iscritti in preventivo 2000. Tali decreti saranno allegati al rendiconto generale.

Art. 5

E' approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2000 con le tabelle allegate.

Ci sono interventi? Nessuno.

Pongo in votazione la proposta di delibera n. 12.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione, 11 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera è approvata.

C'è un'altra delibera.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Seppi.

SEPPI: Al di là della delibera che adesso andrà in discussione, volevo segnalarle un fatto increscioso. Lei prima ci ha giustamente detto, e la ringraziamo, che alla fine di questi lavori ci sarà un rinfresco. Ora vedo che in questo rinfresco, lo dico da arrabbiato, giacciono sui tavoli dei panettoni inseriti in un cartone della Padania. Ora non accetto questa provocazione, perché quei panettoni se li porti a casa lei e la Presidente della Giunta.

Se lei, come Presidente del Consiglio, ha offerto un rinfresco, questo lo offra lei, ma non accetto assolutamente che mi sia offerto dai padani liberi, non lo accetto!

Quindi o lei prende immediatamente posizione per risolvere questa questione, o mi rifiuto di partecipare a questo rinfresco e denuncio pubblicamente questa situazione, è inaccettabile.

PRESIDENTE: Per cortesia mettete via quei panettoni, non è per i panettoni, è che non si mettono simboli di partito in aula!

In aula non si possono avere né panettoni, né bottiglie di vino, per cortesia metteteli via!

Procediamo con punto n. 5 dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 13: Introduzione di una modifica al Regolamento organico per il personale del Consiglio regionale di cui al testo unificato approvato con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 504/12 settembre 1997 (presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza).**

Do lettura della relazione.

Relazione

Signore e Signori Consiglieri,
durante la decorsa legislatura l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con la deliberazione n. 104/1998 aveva avviato l'espletamento di un corso propedeutico, diretto ai dipendenti del Consiglio regionale in possesso dei requisiti previsti, per conseguire l'idoneità a direttore d'ufficio con l'impegno di indire successivamente apposita procedura concorsuale diretta a conseguire la nomina a direttore d'ufficio.

Detto corso è stato espletato e superato dai candidati con profitto, cosicché è indispensabile indire la susseguente procedura concorsuale, il tutto secondo quanto stabilito dall'articolo 25 della legge regionale n. 15/1983.

Al fine di conferire alla procedura in corso la necessaria valenza giuridica, l'attuale regolamento organico necessita tuttavia di una precisazione aggiuntiva all'articolo 18 che, tratta la nomina dei direttori d'ufficio e che va integrata dalle disposizioni di cui al succitato articolo 25 tenuto conto della peculiarità e specificità della struttura organizzativa all'interno dell'Amministrazione del Consiglio regionale.

Per tale esigenza l'Ufficio di Presidenza propone all'aula di accogliere quanto deliberato con il provvedimento allegato n. 103 del 27 settembre 1999 sottolineando l'intento di attenersi a quanto stabilito dall'articolo 25 della legge regionale n. 15/1983, ma di ritenere altresì necessario avvalersi della facoltà di individuare le materie di esame tenendo conto delle specificità indispensabili per operare all'interno della struttura organizzativa del Consiglio regionale e al fine di poter definire autonomamente la composizione della commissione esaminatrice ricorrendo per lo più a docenti universitari e a funzionari operanti nella propria struttura organizzativa e all'interno della Giunta regionale.

Confido in un accoglimento della presente proposta.

Il Consiglio regionale

Nella seduta del _____;

Preso atto dell'articolo 18 del testo unificato concernente il regolamento organico del personale del Consiglio regionale, approvato con decreto del Presidente del Consiglio regionale 12 settembre 1997, n. 504;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 27 ottobre 1999, n. 13;

Preso atto delle disposizioni di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 15/1983;

Visto l'articolo 11 del Regolamento interno;

A _____ di voti legalmente espressi,

delibera

1. Di aggiungere all'articolo 18 del testo unificato concernente il regolamento organico del personale del Consiglio regionale di cui alle premesse il seguente comma:

“4. Per coloro che non hanno mai ricoperto l'incarico di direttore d'ufficio presso il Consiglio regionale le modalità concorsuali per ottenere l'idoneità alla direzione d'ufficio sono individuate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza”.

A questa proposta di delibera c'è un emendamento aggiuntivo, sempre proposto dall'Ufficio di Presidenza, che recita: nella parte dispositiva viene inserito il seguente punto 2:

2. Di aggiungere all'articolo 22 del testo unificato concernente il regolamento organico del personale del Consiglio regionale di cui alle premesse i seguenti commi:

“3. Ai concorsi di cui al comma 1 e di cui al successivo articolo 23 si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 e s.m.

“4. I posti di cui al comma 1 sono occupati in riferimento ai posti disponibili del complesso della dotazione organica del personale anche mediante la resa indisponibilità di posti di qualifiche funzionali diverse.”

In sostanza si vuol dire che l'Ufficio di Presidenza, senza aumentare l'organico, può utilizzare qualifiche diverse per i concorsi che sono in corso, onde evitare di ampliare la pianta organica, cioè riduce in certi livelli ed aumenta in altri, per dare soddisfazione ai concorsi che sono stati espletati e sono ancora in attesa di assegnazione ai posti interni. E' solo per evitare di aumentare l'organico del Consiglio, sostanzialmente.

Pongo in votazione la delibera integrata dall'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera n. 13 è approvata.

Come avevo comunicato, chiudiamo qui i lavori, vi ringrazio della collaborazione e della pazienza ed auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie Buon Natale e felice anno nuovo e con l'occasione vi invito, a nome di tutto l'Ufficio di Presidenza, ad un piccolo brindisi, tenuto conto che è l'ultimo Consiglio regionale prima della fine d'anno e soprattutto l'ultimo del millennio.

Collegli, auguri.

La seduta è tolta.

(ore 12.48)

INDICE

Disegno di legge n. 27:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio triennale 2000-2002 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Proposta di delibera n. 12:

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2000 (presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza)

pag. 34

Proposta di delibera n. 13:

Introduzione di una modifica al Regolamento organico per il personale del Consiglio regionale di cui al testo unificato approvato con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 504/12 settembre 1997 (presentata su proposta dell'Ufficio di Presidenza)

pag. 40

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 27:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2000 und Dreijähriger Haushalt 2000 - 2002 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

Beschlussfassungsvorschlag Nr. 12:

Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Haushaltsjahr 2000 (eingebracht auf Vorschlag des Präsidiums)

Seite 34

Beschlussfassungsvorschlag Nr. 13:

Einführung einer Änderung in den mit Dekret des Präsidenten des Regionalrates Nr. 504 vom 12. September 1997 genehmigten Einheitstext der Personaldienstordnung des Regionalrates (eingebracht auf Vorschlag des Präsidiums)

Seite 40

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PÜRGSTALLER Albert (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	pag.	1-6
BOSO Erminio Enzo (LEGA NORD TRENTINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	3
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	4-14
THEINER Richard (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	6
WILLEIT Carlo (LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.)	"	8-12-25
URZI' Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	9-13-26
GRANDI Tarcisio (CIVICA - MARGHERITA)	"	10
FONTANA Gino (CIVICA - MARGHERITA)	"	12
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO)	"	15-17
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	16-28
MINNITI Mauro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	18
PEREGO Maurizio (FORZA ITALIA - LISTA CIVICA - CCD)	"	19
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENTINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	20
HOSP Bruno (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	21

LEITNER Pius

(LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE
FREIHEITLICHEN)

" 22

HOLZMANN Giorgio

(ALLEANZA NAZIONALE)

" 23

ANDREOTTI Carlo

(PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)

" 24